

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Permangono tutti i dubbi sull'inchiesta

## La strage di Milano: Valpreda e altri tre rinviati a giudizio

L'accusa al fascista Delle Chiaie La funzione di Merlini - Prosciutto Bagnoli - Non imputabile Mander



Il giudice istruttore Ernesto Cudillo ha depositato ieri mattina la sentenza con la quale l'ex ballerino e altri 3 vengono rinviati a giudizio per gli attentati del 12 dicembre 1969. Sono 252 pagine dattiloscritte che riprendono sostanzialmente tutte le argomentazioni del pubblico ministero Occorsio e le conclusioni solo per pochissimi e marginali dettagli si discostano dalle richieste dell'accusa. Rimangono tutti i punti oscuri, le lacune: ignoti ad esempio sarebbero rimasti due degli attentatori; restano tutte le perplessità sul riconoscimento del fascista, sulla funzione, nel circolo «22 marzo», del poliziotto spia Salvatore Ippolito e sul suo mancato intervento quando si preparavano gli attentati. A PAGINA 6

Oggi grande giornata di lotta per un nuovo indirizzo economico

## FIAT e Montedison in sciopero Fermate parziali nelle ferrovie Negozi chiusi in tutta Italia ad eccezione di Roma

Dichiarazioni del segretario confederale della CGIL Bonaccini sull'azione dei commercianti - Approvata alla Camera la nuova legge sul commercio al dettaglio - A Roma la chiusura dei negozi ha avuto luogo il 15 scorso - Due ore di sciopero generale a Pistoia per il lavoro - Riprende la battaglia contrattuale degli alberghieri - L'agenzia della CGIL sulla campagna antisindacale alimentata da alcune gravi dichiarazioni dell'on. Colombo - Accordo alla Dalmine - Storti e Gabaglio sull'unità sindacale

Centinaia di migliaia di lavoratori scendono oggi in sciopero. Si astengono dal lavoro per quattro ore i 185 mila dipendenti del gruppo FIAT (allo sciopero ha aderito anche il Sindacato autonomo dell'automobile, SIDA). Si fermano per tutta la giornata i 50 mila della Montedison. Le ferrovie rimarranno ferme per mezz'ora ad ogni turno (dalle 9.30 alle 10, dalle 15.30 alle 16, dalle 22.30 alle 23). Sempre oggi, inoltre i commercianti e gli esercenti chiuderanno i negozi per l'intera giornata — ad eccezione di Roma — per rivendicare una nuova politica fiscale e una disciplina commerciale delle attività commerciali.

### Denuncia del PCI alla Camera

## Ostacoli dc alla legge sulla casa

Un intervento di Barca — Riunione dei dc con Colombo per proporre emendamenti peggiorativi Confermato il « vertice » per le nomine negli enti pubblici: scoglio più grosso l'ENI — Il PSI contrario all'aumento del prezzo della benzina

Sulla legge per la casa — cioè sul tema più urgente delle riforme — si va delineando una manovra da parte della DC per ostacolare il corso ed il processo di miglioramento del provvedimento. La tentazione dc è quella di rinviare ogni decisione di un certo periodo a dopo le elezioni amministrative del 13 giugno. Da qui gli ostacoli a ripetizione, che trovano clamorosa conferma nel fatto che in pratica è stato rotto l'accordo sui lavori parlamentari, per cui i tempi delle discussioni alla Camera tendono a dilatarsi.

degli statuti regionali, sia soprattutto di creare le condizioni per rinviare i tempi della discussione in aula della riforma per la casa. Dietro le motivazioni tecniche — ha osservato il compagno Barca — non si può non scoprire un chiaro fatto politico, dato che non è un mistero per nessuno che la DC non intende approvare la legge per la casa prima delle elezioni di giugno.

Il vice-presidente del gruppo comunista ha quindi chiesto la convocazione di una nuova conferenza dei capigruppo, in modo che ognuno si assuma le proprie responsabilità sui tempi di discussione della riforma per la casa. Il gruppo comunista, anche alla luce dell'esigenza della ripresa economica e di corrispondere alle attese dei lavoratori, afferma che la riforma della casa deve avere la priorità su ogni altro argomento e che sulla base di tale considerazione deve essere regolato il calendario dei lavori. Barca ha inoltre chiesto che la Camera dedichi l'intera giornata di venerdì all'esame degli statuti regionali, per recuperare il tempo perduto, e ha chiesto infine che il governo sia chiamato a pronunciarsi immediatamente sulla Montedison.

Alla denuncia di Barca si è associato Passoni del PSUP. Il socialista Salvatore ha espresso anch'egli « vivissime preoccupazioni » per quel che sta avvenendo ed ha osservato che forse si teme di colpire c. f. (Segue in ultima pagina)

### Il ruolo di Roma e la Regione laziale

COME al solito, a proposito della crisi apertasi alla Regione laziale, i solerti commentatori del Corriere e della Nazione non si sono lasciati sfuggire l'opportunità di gettare un po' di discredito sulla « classe politica ». Cos'è infatti il secondo loro — il lungo travaglio del centro-sinistra al consiglio regionale del Lazio, se non un'altra delle tante manifestazioni dell'insipienza della « classe politica », questa volta accusata di non saper padroneggiare la realtà nuova della Regione? Così, con una formula, costoro vorrebbero mettere tutti in un sacco, col duplice intento di confondere le responsabilità e di dimostrare che — tutto sommato — le Regioni sono soltanto un'altra fastidiosa « turbativa » da aggiungere alle altre che agitano il paese.

In realtà la prima crisi, seria e difficile, che si è investita una Regione è stato quello ordinario si iscrive nel quadro politico nazionale ed è un ulteriore conferma del processo di grave deterioramento del centro-sinistra, accentuatosi dopo i lavori del consiglio nazionale democristiano. Nel Lazio, il centro-sinistra non è in grado di far fronte alla delicatezza decisiva « fase costituenti » della Regione: questo è il dato essenziale che oggi emerge con chiarezza. E la crisi è di fondo perché è crisi di idee, di programmi e di uomini, perché mette in luce l'incapacità di proporre una linea programmatica organica e avanzata di fronte alla gravità e alla complessità dei problemi di Roma e del Lazio, e alle scelte nuove che l'istituto regionale impone di compiere. Essa è esplosa su alcuni nodi che toccano da vicino la politica delle riforme, la prospettiva stessa dell'avanzamento sociale e politico del paese: la « questione » di Roma capitale, della sua funzione e del suo rapporto col territorio regionale, col Mezzogiorno e con l'intera nazione; la concezione della Regione e del suo ruolo rispetto a una strategia di rinnovamento, alla costruzione di una democrazia avanzata, fondata sulla partecipazione delle masse e sulle riforme dello Stato. Inoltre, vi è il problema politico decisivo, quello dei rapporti col comunismo.

L'OBBIETTIVO per il quale i comunisti lavorano è quello di isolare e mettere alle corde il gruppo dirigente moderato e conservatore democristiano, attraverso un confronto diretto sul programma e sui contenuti, per dare alla crisi uno sbocco positivo. Crediamo che su questa strada intendano muoversi anche i compagni socialisti, tutte le forze autenticamente regionaliste, in una situazione che si deteriora perché la DC vuole svuotare le riforme dando forza alle spinte reazionarie dei gruppi economici dominanti. Una considerazione, però, non possiamo evitarla: se i socialisti — come essi stessi riconoscono — non sono stati in grado in Campidoglio di contrastare il « prevalere, in seno alla maggioranza, di interessi di natura conservatrice rappresentati oltre che dal PSDI anche da gran parte della DC », non si vede come possano farcela, da soli, al consiglio regionale. Perciò si può dire che la crisi del centro-sinistra alla Regione offre un'occasione e, insieme, un banco di prova.

Sappiamo benissimo che la soluzione della crisi è difficile anche perché non vi sono le condizioni per formare una maggioranza di sinistra. Proprio perciò occorrono scelte politiche chiare e coraggiose, che nulla hanno a che vedere né col « frontismo », né con la cosiddetta « repubblicana conciliazione », né con la pretesa volontà di inserimento dei comunisti nell'attuale, apparente, maggioranza. Se si vuole veramente lavorare per sbocchi politici positivi, occorre rafforzare l'unità a sinistra, quella unità che già ha camminato tra i lavoratori, nei sindacati, nei quartieri di Roma, nei comitati della regione. Occorre, cioè, aprire un processo politico nuovo, costruire un nuovo rapporto unitario orientato verso il superamento del centro-sinistra. Non pretendiamo di avere tutte le soluzioni già pronte, ma sosteniamo con forza che occorre uscire al più presto dalle pastoie delle formule astratte e incoerenti e dal limbo delle buone intenzioni, per rafforzare un'unità che sia sorretta da precisi punti programmatici e da un modo diverso, democratico di gestire il potere. Paolo Ciofi

PROVOCATA dall'iniziativa del gruppo comunista, che ha denunciato il carattere moderato e conservatore del programma presentato dalla Giunta regionale, questa crisi ha già segnato alcuni momenti di chiarezza. I partiti sono stati costretti a uscire allo scoperto presentandosi con i loro veri connotati e impostazioni inaccettabili — come quella di Roma « megalopoli » sostenuta dal presidente Mechelli — sono state liquidate. Ma su altre questioni, pure decisive, il gruppo dirigente della DC non demorde e si atesta su posizioni conservatrici, senza rompere — anzi — con la destra reazionaria e fascista. Sulla scelta conservatrice del gruppo dirigente democristiano pesa certamente la scadenza elettorale del 13 giugno. A Roma si vota per il Comune e per la Provincia, e in una città dove l'influenza neofascista è considerevole, la DC subisce più che altrove i condizionamenti

Per la « guerra del petrolio » vicini alla rottura i due paesi

## Gravi misure francesi contro Algeri

Sono pressioni che tendono a soffocare l'economia della giovane repubblica araba - La stampa algerina attacca il governo di Parigi che non intende rinunciare alla politica neocolonialista

Dal nostro corrispondente PARIGI. 27. La Francia ha dichiarato all'Algeria la guerra del petrolio e le relazioni tra i due paesi sono oggi ad un punto di tensione che rasenta la rottura. Da ieri infatti il governo francese — attraverso le compagnie petrolifere operanti nel Sahara — ha deciso di passare alla prova di forza tentando di bloccare le esportazioni algerine di petrolio e

di gas naturale e di impedire alle banche mondiali che offrono prestiti ai paesi del terzo mondo di finanziare i progetti algerini di industrializzazione del paese. L'offensiva, che mira a mettere in ginocchio l'Algeria e a costringerla a rinunciare alle misure di nazionalizzazione prese nelle scorse settimane, si sviluppa su tre piani: 1) le compagnie straniere importatrici di petrolio algerino sono state ufficiosa-

mente diffidate dalle compagnie francesi dal proseguire l'acquisto di « petrolio rosso », quello che esse definiscono il legale o rubato. Le compagnie francesi asserriscono di essere state spogliate dalla nazionalizzazione algerina e quindi di avere dei diritti di proprietà su questo petrolio che di conseguenza potrebbe venire sequestrato nei porti di sbarco. 2) La compagnia america-

na « El Paso », che sta per concludere un importante contratto col governo algerino, relativo all'acquisto di ingenti quantitativi di metano (i proventi di questa operazione permetterebbero ad Algeri di finanziare una parte della industrializzazione del paese), è stata diffidata, in base alle stesse ragioni avanzate per il Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

Un discorso a Londra del segretario di Stato

## Rogers insiste sulla volontà USA di stabilire rapporti con la Cina

Soddisfazione per le « aperture amichevoli » di Pechino - Washington ritiene che la RPC abbia un ruolo sempre più importante da svolgere in Asia



fermezza

I GIORNALI hanno riportato ieri con grande rilievo i principali passi del discorso che il presidente del consiglio ha tenuto lunedì ai colloqui diretti dell'on. Bonomi. Colombo ha detto, tra l'altro, che « contro tutte le forze centrifughe, contro tutte le tendenze disgregatrici, contro le tentazioni autoritarie ed evasive » bisogna contere « la politica di solidarietà democratica da portare avanti con fermezza e serenità ». Ecco un esempio di eloquenza pacata e animata, ad un tempo, propria di un uomo che disdegna le facili risonanze della retorica e sa resistere alle ingannevoli lusinghe del melodramma. L'on. Colombo è forte e, com'è giusto, ha esaltato coscienza: se afferma che la politica di solidarietà democratica va portata avanti « con fermezza e serenità » non lo dice a caso il governo, che, di fronte a scadenze molto delicate che gli impongono scelte difficili: l'ENI, l'IMI, la RAI, enti pubblici e bancari di grande rilievo, attendono la nomina dei rispettivi presidenti, ed ecco che Colombo, questo grande direttore del centro-sinistra, si prepara alla bisogna con incommensurabile fermezza. Dovendo sentire e tener conto del parere degli esponenti della maggioranza, a

pochi giorni, a poche ore, si può dire, dalle nomine, « non risulta che abbia ancora deciso se promuovere un incontro collegiale o se ascoltare separatamente » (Corriere della Sera di ieri). Il problema è grosso. Il parere del segretario dei quattro partiti è necessario, si capisce, ma il presidente del consiglio ha delle perplessità: egli sta pensando se non sia il caso di convocarli insieme, dividendoli però con apposite transenne, a evitare che, nella armoniosa solidarietà che li contraddistingue, non trascendano a vie di fatto, perché il centro-sinistra somiglia a quei due amici del « Falso metano » di Gide, dei quali lo scrittore (citiamo a memoria) diceva che la loro amicizia si reggeva sul fatto che il destino non faceva mai messa alla prova. Così è per la « coalizione » di centro-sinistra, la cui maggiore fatica sta nell'entrate « una » « coalizione ». Adesso i suoi rappresentanti si sono arrivati al punto che non si osa neanche più metterli insieme. Se proprio sarà necessario il loro incontro in cabina col pulsante: « ENI da cinque anni », e se viene il jolly, uno ha diritto di prendersi anche l'IMI. Siamo al livello del rischiatutto. Fortebraccio

LONDRA. 27. In un discorso alla conferenza della SEATO, il segretario di Stato William Rogers ha espresso la soddisfazione del governo americano per le « aperture amichevoli » della Cina ed ha auspicato l'inizio di un nuovo capitolo nei rapporti tra i due paesi.

Il governo americano, ha detto Rogers, ritiene che la Cina abbia un ruolo sempre più importante da svolgere in Asia. « L'obiettivo della nostra politica », ha detto, « non è di negare questo ruolo ma di incoraggiarlo, incoraggiarlo ad essere costruttivo piuttosto che distruttivo. La nostra politica deve essere attentamente e realisticamente applicata e deve tenere nel dovuto conto l'atteggiamento della Repubblica popolare cinese ed altre considerazioni di politica estera. Gli Stati Uniti ritengono che in una simile politica positiva risiedono le migliori speranze a lungo termine per l'Asia che i paesi della SEATO vorrebbero, cioè un'Asia che rispetta ed accetta la diversità politica ».

### Incontro fra il compagno Corvalan e De Martino

Il presidente del PSI, on. De Martino, ha ricevuto, nella sede del partito, il segretario generale del Partito comunista cileno, sen. Luis Corvalan. All'incontro erano presenti l'on. Luciano De Pascalis responsabile della sezione Esteri del PSI e l'on. Gino Bertoldi presidente del gruppo dei deputati socialisti. Nel corso dell'incontro — afferma un comunicato — il sen. Corvalan ha informato l'on. De Martino sulla situazione politica cilena e sui rapporti tra i partiti che formano la coalizione governativa di unità popolare presieduta dal socialista Allende. Corvalan ha fra l'altro detto che il Cile si è avviato verso una rivoluzione pacifica profonda mente democratica. Dal canto suo — prosegue il comunicato — l'on. De Martino ha affermato che i socialisti italiani seguono con grande interesse l'evoluzione politica del Cile, che rappresenta indubbiamente una esperienza nuova sulla via della realizzazione della democrazia socialista.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)



Le consultazioni sul Mezzogiorno

Positivo avvio dei contatti tra Regioni e Parlamento

Intervista con il compagno L. Pirastu - Si pronunceranno le Assemblee regionali

Con il compagno Luigi Pirastu, segretario del gruppo del Senato del Pci, abbiamo fatto il punto...

C'era chi paventava questi contatti, quasi potessero smuovere il preside...

C'è chi paventava questi contatti, quasi potessero smuovere il preside...

Per quanto si riferisce al merito dei tentativi di...

Quasi tutti i rappresentanti delle Regioni...

Quali differenziazioni si sono avute tra i rappresentanti regionali?

La crisi edilizia nasce dalla politica del governo

Entrata 163 miliardi spesa 30. Così si amministra la GESCAL

I contributi prelevati dalle buste paga rimessi alle banche ed agli speculatori - Quasi 900 miliardi accantonati in meno di 8 anni - Si possono impiegare subito aprendo centinaia di cantieri

I dirigenti della GESCAL (Gealtone case lavoratori - ex INA Casa) sono stati sentiti ieri dal Comitato parlamentare...

Mentre il governo, sotto la pressione dell'industria e dei gruppi parlamentari...

La situazione attuale è assai complessa. Nel bilancio di gestione la GESCAL ha incassato...

La GESCAL è stata fondata nel 1963 con il proposito di...

Per quanto si riferisce al merito dei tentativi di...

Quasi tutti i rappresentanti delle Regioni...

Quali differenziazioni si sono avute tra i rappresentanti regionali?

Sentenza della Corte costituzionale

Diritto di proprietà: può essere limitato senza l'indennizzo

Respinta l'eccezione sollevata per il Parco nazionale dello Stelvio

E' stata depositata una sentenza della Corte Costituzionale che dichiara priva di fondamento una questione sollevata dai pretori di Tirano e di Silandro nei confronti di alcune disposizioni della legge 24 aprile 1935...

La sentenza è interessante: i due pretori, infatti, avevano sottoposto alla Corte il problema delle limitazioni poste dall'articolo 5 di quella legge ai diritti dei proprietari terrieri della zona da un lato vietando loro le manomissioni e le alterazioni delle bellezze naturali...

Con un'altra sentenza la Corte ha ribadito che il principio stabilito dall'articolo 25 (1° comma) della Costituzione...

In crisi la vecchia linea anticomunista di Bonomi

I problemi della nostra agricoltura scottano E in assenza di una chiara politica che Roma né Bruxelles rescindano...

Si tratta di un movimento inarrestabile almeno quanto inarrestabile è la presa di coscienza dei contadini...

ROVIGO, 27. Possente risposta del Polesine democratico e antifascista al crimine attentato contro il dirigente del movimento studentesco Mario Saitaru...

La discussione sui bilanci al Senato

Canone TV: odg comunista contro ogni aumento

Le sinistre criticano la politica governativa nel settore della casa

In Italia, mezzo milione di persone vive, ancora oggi, in giuetti e scantinati...

Partendo, successivamente, dal bilancio delle poste e telecomunicazioni...

Un altro attacco alla riforma sanitaria si è avuto nel congresso nazionale dei primari ospedalieri...

D'altra parte le forze ostili alla riforma sono incoraggiate dalla condotta del governo...

In questa lacerazione all'interno del governo l'on. Colombo ha cercato di far da paciere...

I problemi della nostra agricoltura scottano E in assenza di una chiara politica che Roma né Bruxelles rescindano...

Si tratta di un movimento inarrestabile almeno quanto inarrestabile è la presa di coscienza dei contadini...

ROVIGO, 27. Possente risposta del Polesine democratico e antifascista al crimine attentato contro il dirigente del movimento studentesco Mario Saitaru...

ROVIGO, 27. Possente risposta del Polesine democratico e antifascista al crimine attentato contro il dirigente del movimento studentesco Mario Saitaru...

Lo sciopero è stato sospeso

Riaprono oggi gli ambulatori delle mutue

A Roma confermato per domani lo sciopero dei medici mutualistici e generici - L'aspra polemica fra Mariotti e Donat Cattin riaccende i contrasti nel governo sulla riforma sanitaria

Lo sciopero dei medici degli ambulatori mutualistici e dei consultori è stato sospeso in seguito alla convocazione...

Tuttavia l'agitazione nelle categorie mediche non cessa. A Roma i medici mutualistici hanno prodotto un comunicato...

Un altro attacco alla riforma sanitaria si è avuto nel congresso nazionale dei primari ospedalieri...

D'altra parte le forze ostili alla riforma sono incoraggiate dalla condotta del governo...

In questa lacerazione all'interno del governo l'on. Colombo ha cercato di far da paciere...

I problemi della nostra agricoltura scottano E in assenza di una chiara politica che Roma né Bruxelles rescindano...

Si tratta di un movimento inarrestabile almeno quanto inarrestabile è la presa di coscienza dei contadini...

ROVIGO, 27. Possente risposta del Polesine democratico e antifascista al crimine attentato contro il dirigente del movimento studentesco Mario Saitaru...

ROVIGO, 27. Possente risposta del Polesine democratico e antifascista al crimine attentato contro il dirigente del movimento studentesco Mario Saitaru...

Un appello degli operai dell'Alfa Romeo per la diffusione e il sostegno de l'Unità

«Rafforziamo questo strumento essenziale della nostra lotta, stabiliamo un collegamento permanente fra il giornale e la fabbrica»

LAVORATORI! Mal come oggi sentiamo la necessità di dare alla lotta che ogni giorno portiamo avanti nella fabbrica...

LAVORATORI! I mezzi impiegati in questa campagna sono enormi: i cosiddetti giornali di "informazione" o "indipendenti"...

COMPAGNI LAVORATORI E necessario difendere questo strumento così essenziale, portiamo l'UNITA' all'interno delle fabbriche...

COMPAGNI LAVORATORI E necessario difendere questo strumento così essenziale, portiamo l'UNITA' all'interno delle fabbriche...

La diffusione del 1° Maggio Roma (55.000) va oltre l'impegno del 25 aprile

Stamane grande diffusione alle acciaierie di Terni Gli operai comunisti della sezione del Pci delle grandi Acciaierie di Terni diffondono...

La Sardegna oltre le 16.000 Migliaia di prenotazioni dal Sud Una pioggia di impegni anche da tutto il Mezzogiorno - centinaia di telefonate già arrivate in redazione...

Il tesseramento al Partito

Val d'Aosta: superati gli iscritti del 1970

Oggi a Roma

Dibattito su «Sindacati, partiti e riforme»

Romano Bonifacci



Un originale richiamo alla Resistenza

# L'antifascismo tra i giovani

Un processo di maturazione politica nella nuova generazione - Le recenti esperienze unitarie - Il dottrinarismo è una remora pesante: i giovani lo possono battere  
Un fenomeno complesso, differenziato tra regione e regione - Polemica ideale, culturale e politica

Forse dovremo almeno un ringraziamento ai fascisti di oggi: poiché essi accelerano un processo di maturazione politica nella nuova generazione, soprattutto nei settori ideologicamente più attenti e impegnati. Essi sono già vaccinati contro la mistificazione demagogica: gli giornali fa ho assistito, durante una assemblea di studenti universitari, alla lettura pubblica di un volantino fascista che concludeva: «No alla lotta di classe, sì alla lotta di popolo». Gli studenti ridevano, non ce n'era uno che bevesse. Anzi, la piccola ghemina di usare la tecnica degli *stogans* con un ammucchiamento a formule vagamente eversive, suona ridicola a un lettore che è fatto avvertito dal suo stesso impegno. Del resto, oggi il fascismo si presenta con caratteri così netti di reazione di classe, di contro-rivoluzione preventiva, di braccio punitivo dei padroni, che il problema si pone già in altri termini: di individuare quale funzione essa voglia avere e abbia nel tentativo di organizzare un blocco reazionario e sul terreno politico e sul terreno economico. Ed è proprio qui che sarà assai interessante seguire l'orientamento e gli sviluppi del «nuovo antifascismo» dei giovani.

Le differenziazioni avvengono anche da una realtà che forse non abbiamo mai analizzato abbastanza: che la fangaia di «gruppetti» tutti richiamatisi variamente al marxismo, al leninismo, alla rivoluzione operaia, non è soltanto un perché sono molte le sigle e le «centrali», e i loro giornali, ma perché alcuni di essi hanno ormai assunto una caratteristica «regionale» che, al di là delle etichette, contrassegna una vicenda strettamente locale, di una predominanza spesso unicamente organizzativa, l'anti-Intolleranza serve all'amministrazione del proprio piccolo «potere». Un esame dettagliato di questo tipo potrebbe essere illuminante, e per vari motivi: a volte troveremo che taluno di questi gruppi è tratto dalla sua stessa incapacità di espansione su scala nazionale, dal suo mancato ricambio di quadri e di esperienze, ad arroccarsi su una intrinseca formalità, sull'ossessione della purezza «antirevisionista», a crogiolarsi nello spirito di setta. Perciò si sente l'iniziativa unitaria come un pericolo di intimo sfaldamento e ci si vuole distinguere più a sinistra.

E' curioso come ritorni, in queste posizioni, la mentalità bordighiana più classica. E ancora una volta, come cinquant'anni fa, essa si configura come la maschera ideologica di una sfiducia nelle masse, attorno alle quali bisognerebbe creare uno steccato protettivo perché non si corrompano nel contatto con altre forze sociali: una sfiducia nella funzione egemonica della classe operaia. Naturalmente si dà anche l'altro caso, espressione della stessa auto-intolleranza: un'accezione del termine di proletario che praticamente lo identifica e lo annulla nel sottoproletariato, o nel piccolo-borghese declassato e parassitario, senza vedere chi lo manovra e dove la sua «rivolta» potrebbe portare.

Se abbiamo parlato di contraddizioni è perché, nella situazione d'oggi, il dottrinarismo si presenta come una remora ancora più pesante ma nel contempo va clamorosamente mostrando i suoi limiti estremistici infantili, affannosi, torbidi persino. I giovani rivoluzionari, i giovani democratici, antifascisti, lo possono battere, e sconfiggere nel corso stesso della grande lotta contro la reazione.

Paolo Spriano



I reduci del Vietnam sono stati in prima fila nelle manifestazioni contro la guerra indetta negli Stati Uniti. Ma, da notizie apparse sull'«Economist» di Londra, si apprende che la contestazione cresce anche all'interno dell'esercito. Uno dei suoi aspetti più interessanti è una rete nazionale di giornali e underground (clandestini o semiclandestini) in cui si leggono violente denunce alla politica del governo e all'esercito. Nel deposito dell'esercito di Anniston nell'Alabama, per esempio, ne esiste uno che si chiama «Left Face» e a Forte Bragg nella Carolina del Nord, uno dei maggiori quartieri generali, si pubblica «Bragg Briefs». Ufficialmente esistono più di settanta giornali «underground» tutti duramente avversari. Non esistono dati sicuri sulla circolazione di pubblicazioni contro la guerra, ma sembra che molte di esse

abbiano raggiunto diffusioni tra le 5.000 e le 10.000 copie. Il problema maggiore è rappresentato dalla distribuzione perché è proibito distribuire questa stampa all'interno del territorio militare. Si è anche tentato di far pervenire i giornali clandestini per via postale in Vietnam, il che ha portato naturalmente al sequestro di tutto il materiale. Di solito questi giornali vengono venduti proprio ai limiti dei territori militari. In alcune piccole città si è fatto in modo di farli pervenire nelle locali banche nei giorni in cui i militari ricevono le paghe. Gli editori di «Open Slights» invece sono riusciti a raggiungere un grande pubblico di civili distribuendo il loro giornale alla gente che faceva la fila davanti al cinema in cui si proiettavano film antimilitaristi tipo «MASH» e «Comma 22». Nella foto: soldati americani al fronte con i simboli pacifisti

## A CANNES IL PRIMO COLLOQUIO INTERNAZIONALE SULLE VIDEOCASSETTE

# Arrembaggio a scatola chiusa

Il turbinio di affari per 568 società rappresentanti 28 paesi - Mantenuto il segreto sui piani produttivi - Un fenomeno che condizionerà l'intera industria culturale - La «vocazione enciclopedica» dei grandi editori - Previsti per il 1980 quaranta milioni di lettori di tipo nuovo - Guerra tra i brevetti

## Cultura e politica in Pavese e Fenoglio

Un saggio-testimonianza di Davide Lajolo  
L'occasione per un discorso critico



Davide Lajolo torna su Pavese e su Fenoglio con un libro compreso tra la testimonianza e il saggio, per polemizzare contro quanti tendono ad isolare l'uomo-scrittore dal suo contesto sociale e perciò politico, e a presentare così un Pavese «decadente» e un Fenoglio «fallito», e un Fenoglio staccato dagli ideali della Resistenza (*Cultura e politica in Pavese e Fenoglio*, Vallecchi editore, pp. 134).

A proposito di Pavese, Lajolo (attraverso uno scritto critico e il resoconto di un suo incontro con «Poil», protagonista del *Diavolo sulle colline*) insiste sulla necessità di partire sempre dal quadro storico del fascismo e dell'antifascismo e delle esperienze del dopoguerra — e dal relativo «impegno politico» dello scrittore — per capire la sua personalità.

Il richiamo è senza dubbio pertinente ma l'interpretazione un po' troppo a senso unico che ne deriva, invita a qualche considerazione. Il rapporto con il momento politico, infatti, fu da parte di Pavese contrastato, travagliato e sofferto come un peso di cui egli comprese tutta la necessità, ma come un peso appunto di cui egli non seppe assumersi e scontare tutte le conseguenze.

La sua tensione disperata a quell'«impegno», così come la sua contraddittoria ricerca di una letteratura interamente rinnovata attraverso la presa di coscienza critica del decadentismo (e una letteratura capace di parlare «agli altri»), così come — in generale — la sua aspirazione irrisolta a vivere una piena esperienza umana (dal livello privato-esistenziale a quello letterario a quello politico-pratico): tutto questo non fa di Pavese un «fallito» in senso generico. Ne fa una delle coscienze più alte e lucide di un fallimento inevitabile, dato il terreno ideologico e culturale immaturo su cui Pavese si mosse: inevitabile l'uno e immaturo l'altro appunto rispetto agli ardui obiettivi che egli si pose e perseguì sempre, con strenua e integra coerenza morale, fino alla scelta del silenzio.

E questo che lo distingue da tanti altri scrittori, più cortivi e pronti a mascherare

la propria impotenza con abiti alla moda. Allora, anche l'etichetta negativa di «decadente» si rovescia in attiva e acuta consapevolezza di una crisi irreversibile, aperta nella società e nella cultura borghese all'inizio del Novecento, e largamente elusa dalla letteratura italiana.

La questione si pone in termini non molto diversi per Fenoglio (che pur si muove in un ambito assai più circoscritto). Anche in lui, come in Pavese, agisce indubbiamente un lievito ideale legato alle esperienze politiche e pratiche di quegli anni; e giustamente Lajolo lo ricorda. Ma il rapporto tra le pagine di Fenoglio e la Resistenza è molto mediato e sottile.

Nelle sue opere (partigiane o meno), infatti, la lotta antifascista o la lotta per la sopravvivenza si manifestano come violenza opposta ad altra violenza, come fredo furor teso ad annullare l'offesa, a «cancellare la macchia», in nome di una «misura d'uomo» che è stata definita «metafisica». E tuttavia Fenoglio non è neutrale, né la sua scelta nasce dal caso. Egli prende coscienza di un mondo dominato dalla dura legge della violenza, della forza brutale (delle armi o del denaro): un mondo che si può rovesciare solo con la stessa spietata determinazione. I primi, i pavidoli, sono respinti ai margini, mentre i giustizieri, i delegati delle vittime e gli uomini che si distinguono dai carnefici e dagli oppressori soltanto per segni negativi (l'essere, cioè, il loro esatto contrario) sono costretti ad agire allo stesso modo dei nemici.

E' appunto questa consapevolezza della tragica necessità della violenza, questa lucida morale negativa, che distingue Fenoglio da tanta facile letteratura neorealista, fin troppo corretta nei suoi «contenuti» e nelle sue indicazioni «positive», ma ormai povera di forza, oggi.

Il libro di Lajolo ha comunque il merito di aver fornito l'occasione per un discorso non provvisorio su questi autori, da un'angolazione critica che risulta ancor oggi suscettibile di utili verifiche.

G. Carlo Ferretti

## Giornalisti democratici: l'Ordine non affronta i problemi della stampa

Carattere elettorale del convegno che si apre oggi a Roma

Si apre oggi a Roma un convegno promosso dal Consiglio dell'ordine dei giornalisti sul tema «Il giornalista e il quotidiano domani».

Si tratta di una iniziativa che assume chiaro sapore elettorale e che, come afferma un comunicato del Movimento dei giornalisti democratici, «è rivolta a distrarre la categoria e la pubblica opinione dai gravissimi problemi che, in questo momento, travagliano la vita del giornalismo italiano, minacciandola e la indipendenza».

La segreteria del M.G.D. — prosegue il comunicato — si rammarica inoltre vivamente per la strumentalizzazione alla quale vengono sottoposti autorevoli colleghi stranieri, invitati come relatori, ad un convegno che mal nasconde l'intento elettorale dei dirigenti dell'Ordine, preoccupati di rappresentarsi al giudizio della categoria con un bagaglio minimo di attività, dopo anni d'inazione e, peggio, di palese sostegno a quelle forze che hanno tentato di ridurre la libertà di stampa e di espressione garantita dalla Costituzione».

La segreteria della M.G.D. — conclude il comunicato — impegna gli iscritti al Movimento, nel caso partecipassero al convegno indetto dall'ordine a titolo personale o per motivi del loro ufficio, a denunciare la speculazione insita nell'iniziativa dei dirigenti dell'Ordine ed a riproporre all'intera categoria i problemi della stampa italiana».

## Dal nostro inviato

CANNES, aprile

Cannes è stata, per cinque giorni, epicentro internazionale dell'imminente mercato delle videocassette. Capi d'industria (dal Giappone agli Stati Uniti), dirigenti editoriali (europei in primo luogo), membri delle più varie sfilate di istituti di ricerca, pubblicitari, cinematografici, universitari, televisivi hanno trascorso due o tre giorni, fin dal mattino, in un'atmosfera di attesa, di curiosità, di interesse. Non è un settore della cultura e dell'informazione contemporanea che non sia stata preparata, fin da oggi, ad essere investita dal fenomeno, ad essere condizionata fino ad una probabile radicale ristrutturazione.

Su queste ipotesi futuribili, ad esempio, una intera sessione del dibattito è stata occupata dall'industria editoriale, rappresentata da due colossi europei: la francese Hachette e la svizzera Editions Rencontre. Il signor Folard, dell'Hachette, non ha esitato ad affermare testualmente: «Pensiamo che gli editori di oggi saranno domani gli editori e distributori dell'audiovisivo». Ed ha spiegato che in questa prospettiva si devono superare le frontiere nazionali e che i grandi editori europei vogliono entrare in questo settore in maniera efficace, con una politica europea. Il signor Favrod della Rencontre ha suggerito a sua volta, se è vero che gli editori hanno per loro natura una «vocazione enciclopedica».

## Vendita e affitto

Lo scibile umano potrebbe essere incasellato per costituire una enciclopedia sistematica, così che ogni buon europeo (ma l'occhio è esplicitamente rivolto anche alla «elevazione naturale» del Terzo Mondo) possa erudirsi proiettandosi sul teleschermo domestico. La prospettiva è assai lontana dall'essere una sconosciuta utopia, se è vero che Hachette e Rencontre sono già consociate con la Mondadori ed altre consorelle europee della IFA: un istituto che lavora, appunto, in questa previsione. Agli editori hanno riscontrato gli industriali cinematografici e discografici. Il vice-presidente e general manager della Columbia Pictures, Lawrence Hillford, s'è proiettato nel 1980 con la previsione di 40 milioni di «lettori» di videocassette cui la Columbia è pronta «a mettere a disposizione gli stocks di film esistenti» ed a «produrre nuovi», attraverso un sistema di affitto e vendita dei program-

## I clienti collettivi

Il passo successivo — come ha spiegato il giapponese Tatsuro Ishida, presidente della Proy, una società giapponese che possiede una gigantesca rete specializzata nella diffusione di mass-media (tv e giornali) — sarà quello di puntare su clienti collettivi in grado di reggere una forte spesa: industrie (per i programmi di istruzione professionale), scuole (per quello di cultura), enti pubblici (per i viaggi e centri turistici) (per quelli ricreativi), istituti (per quelli che abbiano bisogno di più moderne tecniche di istruzione programmata (o di parasonce). Il cliente individuale — quello che dovrebbe farsi «la tv in casa propria» — verrà dopo; se verrà. Questo ha detto Ishida, uno dei rarissimi manager che abbia azzardato previsioni abbastanza precise. Ma tutti gli interventi, nella sostanza, si sono mossi nella stessa direzione.

E allora: quanto tempo sarà necessario per realizzare i vari passaggi fino ad una diffusione di massa delle videocassette? Giapponesi e americani hanno fatto intendere a Cannes che pensano di farcela in tre o quattro anni, raggiungendo il tetto produttivo entro il 1980. Gli europei sembrano più prudenti. Quantomeno perfino azzardato l'ipotesi che le videocassette non avranno poi la gran diffusione che si spera o si teme. Probabilmente soltanto il Videa del 1972 potrà cominciare a dire chi, su questo punto essenziale, ha torto e chi è ragione.

Quel che è certo è che nessuno, nei prossimi mesi, resterà spettatore passivo e che i colpi di scena non mancheranno. Resta da vedere in che modo i consumatori programmati dai grandi monopoli internazionali potranno, nel frattempo, fare sentire anche la propria voce.

Dario Natoli



Recenti dati economici
Abbondano i capitali ma ristagna l'industria

Mercato finanziario facile, andamento industriale difficile, abbondanza di mezzi di investimento e produzione in ristagno. Questo contraddittorio, per niente paradossale, inarcano una « congiuntura » nella quale il governo è particolarmente restio a prendere le decisioni nuove necessarie per quell'ampio dispiegarsi delle capacità produttive che è potenzialmente presente. In febbraio la bilancia dei pagamenti ha presentato un avanzo di 98,4 miliardi di lire che, sommato all'avanzo di gennaio, porta l'attivo a 166,3 miliardi in due mesi. Il flusso dei capitali è rimasto favorevole all'Italia anche se le esportazioni di capitali, parzialmente misurate dai rientri di banconote esportate che sono stati di 63,6 miliardi di lire, è in crescita. E' mirata, tuttavia, anche la bilancia commerciale (merci, noli, turismo, rimesse emigrate e « varie »), il cui deficit è sceso da 10,2 miliardi per il primo bimestre 1970 a 3,3 nello stesso periodo di quest'anno. In febbraio il deficit della bilancia di sole merci è stato di 1,9 miliardi contro i 105 del febbraio 1970.

I rapporti economici internazionali sono uno dei più gravi problemi aperti attualmente. La tendenza a rendersi più autonomi dalla politica finanziaria degli Stati Uniti richiede - lo hanno riconosciuto il governo e la Banca d'Italia, e il ministro francese delle Finanze Giscard d'Estaing - misure di controllo sui movimenti internazionali di capitali, sia sugli « eurodollari », la « moneta senza patria » del mercato finanziario mondiale, sia con controlli sui capitali nazionali (che la Francia attua in Italia no).

L'INDUSTRIA - L'indice della produzione industriale è diminuito nei mesi di gennaio e febbraio, secondo l'ISTAT, del 4,1%. Prendiamo con le molle questo dato fornito dal ministero che dipende interamente dal padronato per la fornitura dei dati e, talvolta, anche per la loro manipolazione. Non dimentichiamo che durante l'autunno caldo il padronato « fece sparire » dalla statistica 500 miliardi di produzione industriale. L'imputazione della perdita di produzione è ugualmente indicativa di alcuni fenomeni. Tre settori - industria alimentare; meccanica; elettricità - sono in progresso rispetto al 1970. I settori che registrano arretramenti troviamo, invece, quelli che soffrono della mancanza di decisioni precise e adeguate. Per il settore siderurgico, l'indice scende da 109 a 103,6 (rispetto al 1966-100) ed è chiaro che dipende dalla mancanza di una politica pubblica di ristrutturazione. Centinaia di piccole aziende tessili sono entrate in crisi per la loro incapacità a procedere agli investimenti necessari, quindi alla riduzione dei costi, mentre il governo si ostina a difendere un progetto di legge che, riservando il finanziamento ai privati e senza chiari impegni di difesa dell'occupazione, rischiano di portare ad assestamenti sui livelli più bassi degli attuali. L'« enorme ritardo degli investimenti ha impedito un pronto recupero delle perdite per scioperi, con forti perdite di posizioni nella produzione siderurgica. Chimica: crisi Montedison, per la pretesa di mantenere in sella i privati, e insufficiente politica del padronato (quello per la Sardegna è rimasto fermo per mesi) sono la causa del rallentamento.

L'industria automobilistica ha risentito, alla Fiat, delle interruzioni lavorative non solo per scioperi ma anche per rappresaglie della direzione attuale col pretesto della mancanza di pezzi. Il rallentamento degli ordinativi dell'industria delle costruzioni, risentito in alcuni settori, è in rapporto alla stasi dell'iniziativa pubblica che doveva - e deve - sostituirsi al boom speculativo.

Oggi il primo sciopero dei chimici mentre continua la crisi dirigenziale

Montedison: la parola agli operai

Rivendicato il controllo pubblico del grande gruppo monopolistico - Le esperienze di lotta a Porto Marghera - Le rivendicazioni dei lavoratori del Petrochimico - In corso azioni articolate

Dal nostro inviato

Basta con la vergogna degli appalti nelle FS

Giornata di lotta unitaria, oggi, per i ferrovieri e i lavoratori degli appalti, per la messa all'ordine del giorno e l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del disegno di legge che prevede l'abolizione delle FFSS, dell'Istituto dell'appalto e il passaggio a ruolo dei 13.000 dipendenti. Sono trascorsi esattamente tre anni da quando, nel 1968, l'allora ministro Scalfaro assunse l'impegno politico di risolvere positivamente, una volta per tutte, la questione degli appalti ferroviari. Impegno che fu riconfermato successivamente dall'on. Mariotti e, infine, dall'attuale ministro Vigliani. C'è voluto un anno di dure lotte sostenute dai lavoratori degli appalti e di faticose trattative per battere le resistenze della burocrazia aziendale e mettere a punto un disegno di legge che ora non riesce a vedere la luce perché qualcuno ha intenzione di insabbiare il tutto.

Non saremo certo noi a meravigliarci per il fatto che gli appaltatori si muovono e trovano appalti politici per bloccare un provvedimento che intacca i loro interessi. Ma ciò che appare inconcepibile è che il ministro Vigliani non si preoccupi di svolgere un'azione coerente con gli impegni assunti nei confronti dei lavoratori. I problemi non si risolvono con le parole e gli impegni verbali servono solo ad accrescere il giusto malcontento dei lavoratori se ad essi non si fanno seguire i fatti. Eredicare un disegno di legge e inviarlo agli altri ministri per il « concerto » per poi disinteressarsi significa lasciare mano libera a chi vuole che i privati continuino tranquillamente a pompare i soldi dello Stato in appalti ferroviari sia perpetui lo sfruttamento legalizzato di 13.000 uomini.

E' questo che si vuole? Ed allora si sappia che i lavoratori degli appalti, i ferrovieri sono decisi a porre fine a questo stato di cose. Essi non intendono più consentire che nelle FFSS, abbiano libero accesso gli intermediari di manodopera e che si continui a dare in appalto servizi ferroviari che l'azienda potrebbe gestire in proprio con costi non certamente superiori a quelli che oggi sopporta per garantire alle ditte private ampi margini di profitto. Sbaglierebbe il ministro Vigliani se il governo se pensasse che la partecipazione dei ferrovieri a questo sciopero ha un carattere solidaristico e che, a partire da domani, tutto ritorni tranquillo. E' tempo che nell'azienda FFSS, le cose comincino a cambiare; è tempo che si smetta di parlare di riforma e che la riforma si faccia veramente.

E la lotta di oggi persegue un obiettivo che si colloca nel quadro delle iniziative promosse dalle Organizzazioni sindacali per contribuire alla realizzazione di una riforma generale dell'azienda e del sistema del trasporto pubblico. Né tragga in inganno il fatto che la lotta dei ferrovieri, in questa circostanza, contenuta nel tempo, i sindacati hanno voluto fornire, una volta di più, una prova concreta del loro senso di responsabilità e consenso nei confronti del blocco del traffico ferroviario comporta per la massa degli utenti. A chi ha sensibilità politica e volontà di risolvere il problema degli appalti, questa azione può far capire molte cose. Se poi, non per insensibilità, ma per una precisa scelta politica si volesse continuare a dare manforte ai padroni, allora si sappia che i lavoratori degli appalti, non più essere altra che lo sviluppo di azioni più massicce. E gli utenti sappiano, come oggi e più di oggi, a chi chiedere il conto.

Sergio Mezzanotte

Il PCI: necessaria una grande lotta di massa per rilanciare l'economia marittima

PER CANTIERI, PORTI E FLOTTA ROVINOSA POLITICA GOVERNATIVA

Convegno a Genova dei lavoratori comunisti - La relazione di Giachini e le conclusioni di Di Giulio - Il ruolo del capitale pubblico, la programmazione democratica e gli investimenti per la ricerca

presentano il 70% del totale. Gli armatori nostrani, anche se la via rischiosa dell'investimento della costruzione di una nave - che poi sarebbe stata demolita - è preferiscono levare le gragnuole al governo - che, tra l'altro, al gioco ci sta - per ottenere esenzioni, agevolazioni, ecc. - per acquistare all'estero, adducendo la scusa che le necessità superano le possibilità dei cantieri nazionali. In realtà poi si nascono delle sovvenzioni per l'acquisto di navi usate, meno pericolose (per il padrone, s'intende) e più redditizie e rapidamente.

« I porti » è un censimento delle insufficienze. Bacini, banchine; ogni porto italiano attende da anni, o da decenni, investimenti mai ottenuti o, quando promessi, mai visti. « Dei 260 miliardi previsti dal programma quinquennale per il settore del trasporto marittimo, solo 100 sono stati effettivamente spesi ». « La flotta » è vecchia. Il 30% delle navi supera i vent'anni di età. Il quadro che essa offre è deprimente: una quantità (7 milioni e mezzo di tonnellate di stazza lorda; ne occorrono 12 almeno per il traffico nazionale) di navi obsolete, inadatte a soddisfare le esigenze attuali del moderno trasporto marittimo, per esempio il trasporto di container.

La cantieristica oggi è per il 90% (dopo l'assorbimento dei cantieri Piaggio, che si è rivelato una pura operazione di salvataggio di un gruppo privato) nelle mani dell'IRI.

Cambiare strada è ancora possibile perché le strutture cantieristiche e portuali esistenti possono essere un punto di partenza per un rilancio. E questo il nostro paese lo deve ai sacrifici e alle lotte della classe operaia, che ha posto dei freni alla smobilizzazione.

Questi i temi sui quali nei lavori del convegno si è sviluppata la relazione di Di Giulio, sia nel dibattito. Dal cantiere può prendere l'avvio, presto, una lotta di massa che investa il problema più generale dello sviluppo industriale e della programmazione economica. Questo concetto dominante delle conclusioni del compagno Di Giulio. Tale questione diventa oggi più importante per il movimento operaio. La nostra linea deve muoversi su tre punti fondamentali: a) il ruolo del capitale pubblico; b) la programmazione democratica; c) gli investimenti per la ricerca.

In questo quadro va collocata la situazione dei cantieri e dell'economia marittima.

L'azione sarà intensificata

NUOVO NO DELLA ZANUSSI ALLE RIVENDICAZIONI DEI 30.000 LAVORATORI

La direzione adotta misure di rappresaglia annunciando la riduzione dell'orario di lavoro per novecento dipendenti

Dal nostro inviato

FORDENONE, 27. Cosa vuole la Zanussi? Questo interrogativo era nell'aria ieri sera, qui a Fordenone, nel corso del quarto incontro fra sindacati e rappresentanti padronali, per la vertenza aperta da oltre tre mesi nel famoso gruppo addetto alla produzione di elettrodomestici. Una trattativa pubblica, nel salone dell'associazione industriali, gremito da una folla silenziosa di operai conclusa con un bilancio sostanzialmente negativo, con la decisione dei sindacati di intensificare la lotta e le iniziative esterne. La Zanussi (trecento operai, 30 mila bricce a Fordenone, Conegliano, Firenze, Milano, Torino, Forlì, Oderzo) si è mossa su due piani: da una parte agitando minacce terroristiche con l'annuncio della riduzione dell'orario settimanale di lavoro a tre giorni per la durata di cinque mesi nei confronti dei novecento addetti allo stabilimento elettronico; dall'altra, sotto la pressione della lotta e delle pressioni politiche ed enti locali, a cominciare dalla Regione, ha superato le pretese giudiziali di un tempo, accettando di discutere la piattaforma elaborata per l'intero gruppo industriale, prospettando alcune « disponibilità » sia pure in modo ambiguo, su alcuni punti (ambiente, qualifiche, inquadramento impiegati).

« Organici » - Viene richiesto il loro adeguamento a fronte delle riduzioni di orario contrattuale, spezzando, tra l'altro, il blocco delle assunzioni. Esse invece, così è stato risposto, verranno riprese quando la direzione lo riterrà opportuno. E' stata respinta anche l'ipotesi di una « graduata » determinazione del limite massimo di saturazione media e individuale) la Zanussi, pur dichiarando una generosità di strumenti che permettono una autogestione della salute, non ha voluto impegnarsi a queste immediate e concrete misure di difesa dell'igiene psicofisica.

« Qualche » - La richiesta era di superare la quinta e la quarta categoria per operai e impiegati. La disponibilità (per gli operai) è quella di estendere i passaggi in terza nell'arco di otto-dieci mesi.

« Impiegati » - E' stata annunciata una disponibilità parziale per il passaggio dalla quarta alla terza e per discutere la seconda categoria. Onde ridurre le speranze salariali, il contratto di « piani rettificativi » mentre non si sono fatte concessioni alla richiesta di rendere pubblici i « criteri di merito ».

« Diritti sindacali » - La richiesta era dell'estensione a tutti i delegati di otto ore di permesso e distacco permanente per le rappresentanze sindacali. I rappresentanti padronali hanno risposto, chiedendo un « documento ». « Vogliamo sapere che cosa facciano veramente in azienda, hanno detto, rifiutando di entrare nel merito del riconoscimento del consiglio di fabbrica. »

« Aumento salariale » - Il rifiuto è stato operato con un centesimo. Questo è il punto della vertenza alla Zanussi. E qui ritorna la domanda che riportavamo all'inizio. C'è nel contratto di lavoro un elemento di dramma, la volontà di drammatizzare la lotta, colpendo, mentre tratta, la parte di forza operata consolidata nelle lotte d'autunno, il movimento unitario che va costruendosi anche a livello delle forze politiche.

Bruno Ugolini

Comizi unitari in tutta Italia

Manifestazioni dei sindacati per il 1° Maggio

« Pubblichiamo un primo elenco dei comizi unitari che saranno tenuti nella giornata del primo maggio: a Roma, Luciano Lama, seg. gen. CGIL; Milano, Bruno Storti, seg. gen. della CISL; a Terni Raffaele Vanni, seg. gen. della UIL. In Piemonte: ad Alessandria Agostino Marianetti, seg. gen. CGIL; ad Asti Afro Bossi, seg. gen. Fedem; a Cuneo, zadrì-CGLL; a Novara Emilio Pugno, seg. CGIL di Torino; ad Omegna (NO) Pio Galli, seg. naz. metalmeccanici-CGIL; a Torino Luigi Macario, seg. conf. CISL; a VerCELLI Egidio Quaglia, seg. naz. chimici-CISL; a Villadossola Giorgio Benvenuto, seg. gen. metalmeccanici-UIL. In Liguria: a La Spezia Aride Rossi, seg. conf. UIL; a Savona Antonio Paganì, seg. naz. metalmeccanici-CISL. In Lombardia: a Brescia Aldo Giunti, seg. conf. CGIL; a Lecco Giuliano Cazzola, seg. naz. metalmeccanici-CGIL; a Morbegno (Sondrio) Valentino Invernizzi, seg. Elettrici-CGIL; a Bergamo Pierre Carniti, seg. gen. metalmeccanici-CISL; a Como Giuseppe Regio, seg. conf. CISL; a Varese Antonio Lettieri, seg. naz. metalmeccanici-CGIL. In Trentino: a A. a. a. Forzeno S. Marco, seg. conf. CISL; a Bolzano Sandro Degni, seg. naz. metalmeccanici-CGIL; a Gorizia Luciano Mancini, seg. naz. Poste-telegrafici-CGIL; a Cervignano (UD) Arturo Calabria, seg. reg. CGIL; a Udine Gildo Mucì, seg. naz. metalmeccanici-UIL. Nel Veneto: a Montebelluna (Rovigo) Eligio Biagioni, del. «Uif. org. CGIL; a Mestre (Venezia) Piero Boni, seg. conf. CGIL; a Padova Sergio Cesare, seg. conf. UIL; a Belluno Enzo Leolini, seg. gen. ausiliari traffico CISL; a Vicenza Vito Scaila, seg. gen. agg. CISL. »

DOPO UNA LUNGA TRATTATIVA

Positivo accordo raggiunto nel gruppo Dalmine

Convocate le assemblee dei lavoratori

Dopo circa 50 ore di trattativa è stata siglata ieri una tregua di accordo che risolve la vertenza aperta alla Dalmine da oltre tre mesi e che interessa dodicimila lavoratori. Il primo risultato è un inquadramento in un gruppo di operai e impiegati su otto livelli professionali e retributivi.

Mensilizzazione del salario: in questo quadro tutti gli elementi che compongono la retribuzione sia degli operai che degli impiegati sono stati inquadrate nella nuova scala retributiva (esclusi contingenza, scatti di anzianità, e premi annuali) è passato a lire 123.000 mensili (le medie delle retribuzioni delle categorie impiegate) e operai più basse oscillavano tra 100 e 108.000.

Perle: entro il 1972 le ferie degli operai saranno equiparate a quelle degli impiegati. Ambiente di lavoro: viene istituito il libretto individuale sanitario e di rischio e s' estende il potere di accertamento, di controllo e di liquidazione, dei lavoratori per le singole aree produttive; i lavoratori sono consultati in rapporto alla modifica o costruzione di impianti. In particolare, per le posizioni di lavoro disagiate si procederà all'esame degli organici in rapporto al carico di lavoro e ai rimpiazzi.

Aspettando l'approvazione dell'assemblea del nuovo inquadramento che andrà in vigore il 1° gennaio 1972, tutti i lavoratori viene corrisposta una somma a tantum pari a 60.000 lire e a decorrere dal 1. luglio per un aumento a titolo di anticipo di lire 35 orarie. Il secondo accordo sarà sottoposto per l'approvazione all'esame delle assemblee dei lavoratori.

Mario Passi

Prosegue l'indagine sul lavoro minorile

Alla fine di maggio il ministero del Lavoro sarà in grado di completare l'indagine sul lavoro minorile iniziata i primi del febbraio scorso. Intanto agli ispettori del lavoro stanno affluendo numerosi dati che testimoniano dell'entità del fenomeno nelle varie province.

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, Via Jervis, 77

Capitale Sociale L. 60.000.000 interamente versato

Iscritta al Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 158

PAGAMENTO DIVIDENDO

L'assemblea degli azionisti del 27 aprile 1971 ha deliberato il pagamento, a partire dal 28 aprile corrente, del dividendo relativo all'esercizio 1970 nella misura di L. 85 (tantacque) per ogni azione ordinaria o privilegiata, al lordo della ritenuta prevista dalle norme vigenti, contro ritiro della cedola n. 12.

Si avvisano i Signori azionisti che potranno effettuare l'operazione di cui sopra presso la sede sociale in Ivrea o presso i sottoelencati Istituti:

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banco di Sardegna - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Padova e Treviso - Banca Popolare di Sondrio - Tutte le Banche Popolari associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - Banca d'America e d'Italia - Banco Ambrosiano - Banco di Santo Spirito - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Istituto Bancario Italiano - Credito Commerciale - Banca Provinciale Lombarda - Banca Toscana - Credito Romagnolo - First National City Bank - The Chase Manhattan Bank - Banca Morgan Wollner - Banca Mobiliare Piemontese - Credito Varesino - Banca Cattolica del Veneto - Istituto Centrale di Banche e Banchieri - Banca Privata Finanziaria Banca Unione - Banca Manuzardi & C. - Banca Loria & C. - Banca di Credito di Milano - Banca Italo-Israeliana Banca Brignone di C. Brignone & C. - Banca Subalpina Banca Rosenberg Coloni & Co. - Banca Belinzaghi - Banca Coppelio - Banca Cassa Pont. - Banca Nazionale delle Comunicazioni - Banca del Monte di Credito di Pavia - Banca Credito Agrario Bresciano - INVEST S.p.A. - Banche straniere incaricate da Banca italiana a sensi di legge.

Ivrea, 27 aprile 1971

olivetti



Il clamoroso colpo da 150 milioni alla Stefer di Roma

5000 banconote segnate tradiranno i rapinatori?

Sono i biglietti da mille lire, per un totale di 5 milioni - Il questore: «Troppi banditi, troppe auto, troppi quattrini... si tradiranno» - Caccia alla «soffiata» giusta



L'identikit di uno dei rapinatori ricostruito dalla polizia

Troppi i banditi, troppe le auto che hanno usato, troppi i quattrini che adesso hanno in tasca. Ergo: si tradiranno prima o poi, cadranno nella stessa trappola consumistica si potrebbe definire... in cui caddero i loro «colleghi» di via Osoppo.

vere all'interno della stessa azienda, dello stesso banco di Santo Spirito. Lo ha ammesso anche il presidente dell'azienda, Tinnazzi. Potrebbe avere dato la «dritta» anche per ingenuità, senza cattiveria, e senza essere colpevole di nulla, si sottolinea.

Nando Ceccarini



Adolfo Meciani

Per la morte di Meciani ordinata nuova inchiesta

L'intervento della Procura generale di Firenze - La decisione riapre un tragico capitolo della vicenda - Le accuse di Baldisseri e degli altri

Dal nostro inviato

Sulla morte di Adolfo Meciani, una delle vittime del caso Lavorini, la Procura Generale di Firenze ha aperto una nuova inchiesta per far luce, evidentemente, sui molti lati oscuri della tragica vicenda.

Adolfo Meciani giunse al centro di riabilitazione praticamente morto: era l'18 maggio, il proprietario dello stabilimento balneare La pace di Viareggio aveva avuto il tempo e la tragica abilità di costruirsi, in cella, una fune fatta con le strisce del lenzuolo. Ne aveva assicurato un capo all'infirmeria, e si era portato l'altro intorno al collo abbandonandosi di schianto nei rudimentale cappio. Era rimasto semi-apeso, le gambe tese e divaricate. Così trovò la guardia carceraria che compiva il suo giro d'ispezione.

Adolfo Meciani aveva alle spalle un mese di cure in clinica per esaurimento nervoso, un tentativo di tagliarsi la gola durante uno dei tanti interrogatori e soprattutto un fardello di accuse che certamente innocente o colpevole dovevano averlo sconvolto, come avrebbero sconvolto chiunque.

Era facile prevedere il peggio. «Cella di isolamento, vigilanza 24 ore su 24 - ripetevano a chi manifestava preoccupazioni - è praticamente impossibile». Invece, la vigilanza faceva parte soltanto delle chiacchiere che si raccontano ai giornalisti. Meciani ebbe tutto il tempo di tagliare le lenzuola e impiccarsi. Lo trasportarono d'urgenza nel centro di riabilitazione, ma l'uomo era ormai incapace di parlare e di pensare. Completamente decrepito, Adolfo Meciani iniziò la sua etimera permanenza nella camera della clinica di patologia chirurgica affidato alle cure dei medici ma soprattutto alla sorte del suo organismo che ormai era diventato una pianta, un vegetale capace inespertamente di vivere o destinato fatalmente a morire.

Dopo un mese e mezzo di coma profondo, il 24 giugno 1969, Adolfo Meciani spirò. Il calvario di Adolfo Meciani era iniziato nella caserma dei carabinieri di Viareggio e subito trasferito nel carcere pisano di Don Bosco. Lo accusarono Marco Baldisseri, Rodolfo Della Latta e Andrea Benedetti in un vorticoso giro di confessioni, di versioni irtrattate, di calunnie fantasiose. Adolfo Meciani, come ha detto Baldisseri su

di un nastro magnetico, con il caso Lavorini non aveva nulla a che vedere. Sulla sua morte, dopo che la vedova Marcela Patrocchio, si era costituita parte civile con l'assistenza dell'avv. Pasquale Filadelfo, la Procura della Repubblica di Pisa aprì una inchiesta che si concluse però con una nulla di fatto.

L'archiviazione di quella inchiesta apparve a molti alquanto frettolosa come lo conferma ora la mossa della Procura Generale.

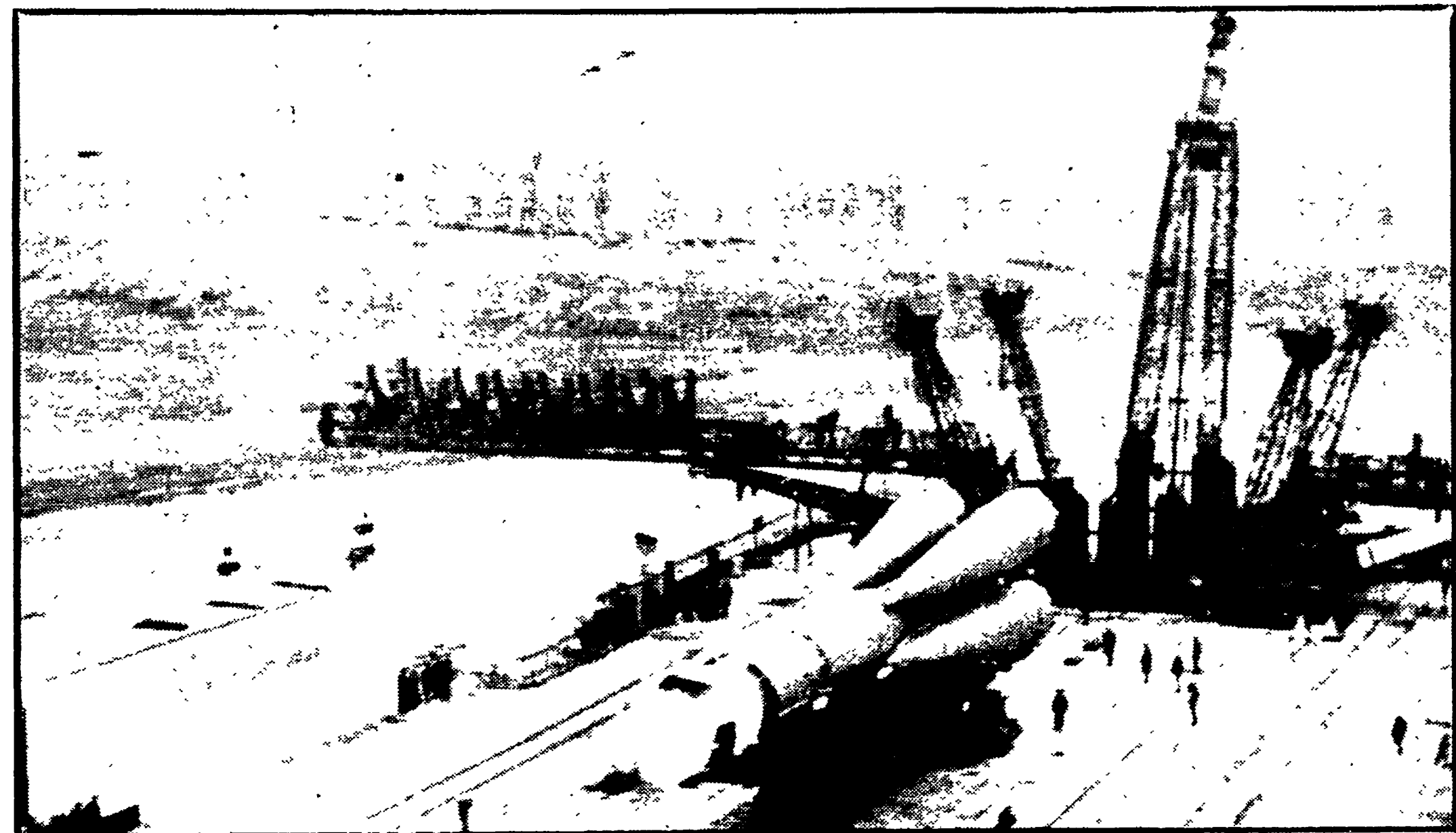
A cosa mira infatti la nuova inchiesta ordinata dal Sostituto Procuratore generale Dr. Carabba al quale è stata affidata l'indagine? Sul nuovo sviluppo viene mantenuto il più rigoroso criterio, tuttavia è facile intuire in qua le direzioni si muoverà il magistrato inquirente. Si dovrà stabilire, ad esempio, se il fermo del Meciani era stato fatto, se cioè era avvenuto nel rispetto della legge. Inoltre, si dovrà accertare, molto più profondamente, se le persone di custodia eseguì la sorveglianza come il caso richiedeva. Non è da escludere, infine, che sia rifatta nuovamente una indagine legale sulla morte del Meciani.

Giorgio Sgherri

Il rapporto dei tre cosmonauti dopo la missione di Soyuz 10

LA SALYUT È UNA BASE IMPONENTE

Non si conoscono altri particolari sulla stazione scientifica orbitante - Sarà utilizzata per una lunga serie di esperimenti - L'attività dei Meteor, di Lunachod e dei Cosmos - Gli esami medici a Shatalov, Elyseev e Rukavishnikov



Una fotografia eccezionale: il cosmodromo di Baikonur mentre Soyuz 10 sta per essere issata sulla rampa di lancio

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27. Conclusa la prima parte della missione spaziale Salyut, cerchiamo di tracciare il panorama delle ricerche che sono state condotte sino ad oggi nel cosmo e sulla Luna.

SALYUT - La stazione scientifica orbitale - che è stata lanciata il 19 scorso - sta ancora volando nel cosmo dopo essere stata raggiunta dalla Soyuz 10 e avere compiuto un volo «accoppiato» per più di cinquanta ore. La stazione non si conosce particolari e si sa solo - stando alle dichiarazioni di un cosmonauta della Soyuz-10 - che si tratta di una base imponente. Mancano però tutti i dati (lunghezza, peso, tipo di motori, ecc.) e la Tass ha fornito solo un disegno (che raffigura una specie di disco volante con due sfere sovrapposte, situate al centro) che non può essere preso in considerazione. Ritorna, quindi, il problema di qualsiasi riferimento tecnico.

Di certo c'è solo il fatto che la Salyut sta effettuando una serie di ricerche scientifiche, soprattutto nel campo delle radiazioni extraterrestri. Secondo alcuni tecnici, inoltre, la «base spaziale» dovrebbe essere utilizzata nel corso di nuove missioni che avranno come obiettivo quello di verificare se i sistemi di bordo sono sufficientemente affidabili per il lungo periodo di permanenza in orbita.

SOYUZ-10 - Il cosmonauta con a bordo Shatalov, Elyseev e Rukavishnikov ha portato a termine con successo la missione di accoppiamento. Gli scienziati hanno ascoltato proprio oggi (al termine degli esami medici) un dettagliato rapporto su tutte le fasi del volo e sul lavoro svolto sulle operazioni di aggancio. Rukavishnikov - che dei tre è il più esperto nel settore delle operazioni orbitali - ha riferito sulle caratteristiche tecniche e sul funzionamento dei motori di tipo «a razzo» che sono stati usati per la manovra di avvicinamento. Shatalov, invece, ha illustrato l'operazione di pilotaggio ed Elyseev ha riferito sul manovre compiute.

Sia i dati forniti direttamente dai cosmonauti che le osservazioni dei tecnici di Baikonur ci è stato fatto sapere - rivelando con franchezza che la Soyuz sarà ancora nel futuro il tipo di nave destinata al volo di collegamento con gli orbiter orbitali.

LUNACHOD - Il cosmonauta sovietico - che dalle 9.28 (ora di Mosca) del 17 novembre 1970 lavora sul nostro satellite - è in attesa del risveglio che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni. Dal centro di comando terrestre della missione si è appreso che il robot funziona regolarmente e che la nuova giornata di lavoro prevede «nuovi importanti» manovre e ricerche. Non si esclude, comunque, che al Lunachod venga affiancato, prossimamente, un nuovo tipo di robot fornito di potenti telecamere.

METEOR - Il satellite Meteor - lanciato il 17 aprile - continua nello spazio le ricerche meteorologiche. Ha a bordo attrezzature capaci di individuare ogni tipo di perturbazione atmosferica e di fornire informazioni sull'energia termica irradiata sia di origine terrestre che atmosferica. COSMOS - L'ultimo Cosmos, 407, è stato lanciato il 23 scorso. Prosegue, così, con successo, il programma di ricerche cosmiche (lavorato poco prima del noto volo della Soyuz-10) che ha come obiettivo lo studio di tutti i problemi tecnologici del volo spaziale.

Carlo Benedetti

Nelle carceri di Genova

Ricostruita l'uccisione del fattorino

Dalla nostra redazione

GENOVA, 27.

La ricostruzione nel carcere di Marassi per ricostruire la scena del 26 marzo scorso, seguita alla rapina e all'assassinio del fattorino dell'Istituto Case Popolari Alessandro Floris, è iniziata alle 15.40 di oggi, presenti il giudice istruttore dott. Castellano e il P.M. dott. Trifuoggi.

E' stato scelto un angolo del cortile, sotto una finestra degli uffici del carcere, posta alla stessa altezza dell'appartamento abitato in via Banderati dallo studente, il bandito al quale, come è noto, ebbe la opportunità di fotografare, con la sua potente macchina fotografica «Nikon Fotomatic», appena acquistata, le sequenze della tragica rapina cogliendo di viso, con la rivoltella puntata sul potente Floris, il bandito Mario Rossi e di spalle il conducente della Lambretta 125.

E' rimasto fuori dell'obiettivo di Galletta il terzo complice, rosso di capelli, che assalì il capo del personale dell'Istituto Case Popolari e allontanò a piedi, in direzione opposta a quella della Lambretta.

Alla finestra degli uffici del carcere, munito della stessa macchina fotografica, prestata per l'occasione dallo studente, si appostava il perito Luciano Cavagnolo. Nel cortile misurava le distanze e disponeva la posizione della Lambretta 125, usata per la tragica rapina. L'altro perito dott. Canale, i primi precedenti esami, definiti antropometrici nel linguaggio scientifico, non erano risultati del tutto favorevoli per giungere a scagionare del tutto il diciannovenne Salvatore Ardolino Costui si è autoaccusato complice del Ros-

si, ma viene ritenuto un soggetto mitomane. Colto di nuda il giovane presentava la stessa testa e il taglio di spalle del conducente della Lambretta, solo che quest'ultimo appariva più massiccio e alto di statura di Mario Rossi.

Alle 16 vengono accompagnati nel cortile del carcere il giudice istruttore, il giudice di pace, il giudice di prima istanza, il giudice di appello e il giudice di cassazione. Prima constatazione. Rossi appare leggermente più alto dell'altro detenuto. L'assassinio di Floris abbina il giudice istruttore, il giudice di prima istanza, il giudice di appello e il giudice di cassazione. Ostante disprezzo per la scena di cui lo vogliono protagonista, «Mai visto questo deficiente», dice indicando Ardolino, «Buffonate», mormora quando vede il moicotele e le persone intorno che lo osservano.

Gli inquirenti faticano per indurre Ardolino a salire sulla Lambretta. «Non so guidare. Ho paura», grida il giovane. Il giudice istruttore, che ha il giubbotto obbedisce. Rossi gli si siede dietro. Vengono scattate numerose foto. «Servivano per una decisione», ha spiegato il giudice istruttore, «e confrontate con quelle scattate dal Galletta al momento della rapina, potranno permettere la identificazione del vero bandito, se Ardolino risulterà, come sembra, estraneo al crimine», ha spiegato il giudice Castellano ai giornalisti.

Nessuna notizia intanto sulla latitante capo della banda scoperta dopo l'arresto del Rossi e il sequestro in casa sua di sette biglietti da 10 mila lire contrassegnati dalla banca di viale XX settembre del riscatto. Una voce raccolta segnalava la presenza del missino Diego Vandone a Lugano in Svizzera. L'avrebbero addirittura notato mentre usciva dal casinò.

Giuseppe Marzolla

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TORINO

CORSO STATI UNITI, 17 - TORINO

APPALTO CONCORSO ZONA E/2 IN TORINO PROGRAMMA STRAORDINARIO GESCAL

L'Istituto Autonomo Case Popolari della provincia di Torino, quale stazione appaltante della GESCAL per il piano straordinario del programma decennale della legge 14/2 1963 n. 60, rinnova l'appalto concorso, suddiviso in 4 lotti, per la realizzazione in Torino, lungo la strada provinciale per Leini e designata come zona E/2, di 1.370 alloggi.

La scadenza di presentazione delle offerte progetto è fissata per il 20 luglio 1971.

Le modalità per la partecipazione sono contenute nel bando visibile presso:

- L'Istituto Autonomo Case Popolari di Torino;
- i provveditorati regionali alle OO.PP.;
- tutte le sedi degli ordini degli ingegneri ed architetti;
- l'A.N.C.E.;
- le sedi locali del collegio costruttori o della sezione edile dell'Unione Industriale.

Chiunque intenda partecipare all'appalto concorso potrà ritirare il bando e gli elaborati presso la sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Torino - Ufficio Affari Generali - a partire dal 29 aprile 1971.

IL PRESIDENTE

Avv. MARIO DEZANI

Torino, il 28 aprile 1971

Al processo di Milano per gli attentati interroga to il commissario Calabresi

Senza un perché le accuse agli anarchici

Le indagini presero subito un preciso orientamento ma senza nessuna prova - Il riconoscimento di una guardia notturna che vide e non vide - Confronto in aula - Fuoco di fila di domande

Una lettera minatoria

Lauro ricattato per 200 milioni

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 27.

Indagini della squadra mobile di Napoli sono in corso su una denuncia presentata nei giorni scorsi da Achille Lauro circa una lettera minatoria pervenutagli con la quale gli si chiedono duecento milioni di lire pena gravi ritorsioni contro i familiari. La missiva è stata recapitata a Lauro la mattina del 17 aprile scorso, ma porta una data di diversi giorni prima. In essa si chiede di far comparire un particolare annuncio economico sul «Roma» ed il 18 aprile per far capire ai ricattatori che la somma - in contanti - era pronta e per mettere d'accordo sulle modalità del pagamento.



MILANO, 27.

Dopo le clamorose rivelazioni che ieri hanno ridosso a mal partito la superestimone Rosanna Zublena e con lei l'intera accusa, l'udienza di oggi al processo degli anarchici è stata praticamente interlocutoria. Eppure il testimone di turno, commissario Luigi Calabresi, era di primo piano, e le spiegazioni a lui richieste, di grande importanza. Si trattava infatti di sapere come e perché l'ufficio politico della questura, all'indomani degli attentati del 25 aprile 1969 a Milano, partì in quarta contro gli anarchici.

Purtroppo, la tattica di uno dei patroni della Della Savia, avvocato Giuseppe Dominico, di porre una serie di domande tanto generiche e confuse da non poter neppure essere verbalizzate dal cancelliere.

Ed ecco nuovamente sulla pedana il commissario Calabresi in un distinguissimo soprabito blu. L'avvocato Dominico interroga: «Lei svolge indagini sui precedenti del «Zublena?»

CALABRESI - No. (Eppure, a prescindere anche dalla personalità isterica della donna, si tratta pur sempre di una amante piantata e quin-

di di una teste da prendersi con le molle).

DOMINICO - Quando senti la Zublena, era già a conoscenza dei fatti su cui la interrogava?

CALABRESI - Alcuni fatti sì, altri no... ad esempio non sapevo dei rapporti fra la donna e il Braschi... DOMINICO - In base a quali precisi elementi, la polizia decise di perseguire il domicilio dei coniugi Corradini e di fermare il Della Savia, il Braschi e il Paccioli?

CALABRESI - Quando lo tornai da fuori Milano, le indagini erano già avviate in un certo senso non sapevo che i giovani erano già sospettati prima... Interviene l'avvocato Di Giovanni: «Ma il suo diretto superiore, commissario Allegra, ci ha detto che i fermi degli imputati, all'indomani del 25 aprile, furono la conclusione di una indagine già avviata sulla base di manifesti «anarchici» rinvenuti sui luoghi degli attentati... ora sui luoghi degli attentati del 25 aprile, furono ritrovati manifesti «anarchici»?

CALABRESI - No... DI GIOVANNI - E allora quali altri elementi avete contro gli imputati?

CALABRESI - Chiedetelo al dottor Allegra... DI GIOVANNI - Ma lei personalmente non indagò su un certo Aniello D'Errico?

CALABRESI - Sì. D'Errico si riconobbe coltore, insieme con tale Kiaps e col Valpreda di una pubblicazione «Terra e libertà» in cui alcuni attentati venivano attribuiti agli anarchici... D'Errico ci rivelò anche nomi, fatti e confidenze ricevute a Brera...

DI GIOVANNI - Dunque lei sapeva che le indagini erano indirizzate verso gli anarchici? Lei stesso lo ha riconosciuto in altra sede?

CALABRESI - Non ricordo... Si senta il dottor Allegra... DI GIOVANNI - In quella occasione fu fermato anche il Valpreda?

CALABRESI - No, fu solo accompagnato in questura ed interrogato... DI GIOVANNI - Nel corso del processo del tentativo di omicidio di Lotta Continua e tuttora in corso, il dottor Allegra disse di aver ricevuto una confidenza che indicava come responsabile dell'attentato alla stazione centrale milanese del 25 aprile, l'anarchico Pinelli, al quale infatti lo stesso dottor Allegra aveva contestato la circostanza poco prima del noto volo della finestra. Può dirci chi era lo informatore?

CALABRESI - No, era una persona conosciuta soltanto dal dottor Allegra...



Le 252 pagine della sentenza istruttoria del dottor Ernesto Cudillo depositate ieri

# Il rinvio a giudizio per la strage di Milano lascia in piedi tutti i dubbi sull'inchiesta

A giudizio per strage Valpreda, Merlino, Gargamelli e Borghese - Prosciolti Bagnoli - Non imputabile perchè minore e incapace di intendere e di volere Roberto Mander - Accusato di testimonianza reticente il fascista Stefano Delle Chiaie - Praticamente accolte tutte le richieste del pubblico ministero - Pinelli liquidato in poche battute - Il riconoscimento di Rolandi - Il poliziotto spia - Il viaggio con la bomba fino alla Banca

## Soltanto per i giudici niente è cambiato

Dunque, non è cambiato niente. A un anno e mezzo dalla strage di Milano il giudice istruttore ha depositato una sentenza che ricalca le conclusioni del pubblico ministero (di 7 mesi fa) e che soprattutto sposta in pieno le tesi della polizia (di appena un paio d'ore successive allo scoppio delle bombe). Stessi accusati, identici indizi, il solito cardine nel tassista Rolandi; e naturalmente le stesse ombre, le identiche lacune, le solite contraddizioni. Restano sconosciuti gli autori di almeno due attentati; restano senza volto i finanziatori, i fabbricanti di ordigni, i mandanti; resta imprecisato il piano che era alla base dell'operazione carnificina. Questo, almeno, nella sentenza di rinvio a giudizio.

### Tutto è fermo al 12 dicembre '69

Ma per i giudici, a quanto sembra, tutto è rimasto fermo al 12 dicembre '69. Ciò che è avvenuto in questo anno e mezzo sembra non averli sconcertati. Poco conta il quadro politico generale in cui sono avvenuti gli attentati, caratterizzato da un aggressivo « ritorno » dei fascisti e delle forze reazionarie; aveva fatto nulla per cui potesse venire smascherato e di andare incontro a vicende di estrema gravità. Pinelli, ormai lo sanzionano anche i giudici, non aveva fatto nulla per cui potesse venire smascherato e di andare incontro a vicende di estrema gravità. Pinelli, ormai lo sanzionano anche i giudici, non aveva fatto nulla per cui potesse venire smascherato e di andare incontro a vicende di estrema gravità.

### Rinviato «il momento della verità»

La verità è che si potrebbe continuare per tutte quelle 252 pagine alla vana ricerca di un filo di logica, di una ricostruzione che non faccia subito acqua da tutti i lati. E si fa presto a dimostrarlo, basta dire che per il giudice « è irricevibile il momento da cui fu spinto Merlino nella sua opera di istigazione »; ed è altrettanto irrilevante mettere in chiaro se Merlino avrebbe organizzato gli attentati « per favorire la sua parte », vale a dire per ordine del Pci o neofascista Delle Chiaie.



MILANO - La sala centrale della Banca Nazionale dell'Agricoltura dopo l'esplosione

Ha depositato la sentenza di rinvio a giudizio per la strage di Milano e se n'è andato nella sua nuova sede, alla corte d'Appello dell'Aquila. La firma in calce alle 252 pagine che porteranno davanti alla corte d'Assise Valpreda e gli altri, è stato praticamente l'ultimo atto romano del giudice istruttore Ernesto Cudillo. Un atto che ha però lasciato perplessi e sconcertati coloro che si aspettavano dopo tanti mesi di lavoro almeno una chiarificazione dei tanti punti oscuri che costellano la vicenda.

Questa sentenza istruttoria non aggiunge niente a quanto già detto dalla requisitoria del pubblico ministero Occorsio e, anche nelle conclusioni, non si discosta molto dalle richieste dell'accusa.

Davanti alla giuria popolare dunque compariranno Pietro Valpreda, Mario Merlino, Roberto Gargamelli ed Emilio Borghese accusati di associazione a delinquere, di strage e tentata strage, di danneggiamento lesioni, detenzione e trasporto di esplosivi. Emilio Bagnoli e Merlino dovranno rispondere, per il giudice istruttore, dell'esplosione di un ordigno nella sezione del MSI di Colle Oppio a Roma.

Poi ci sono gli imputati minori: Enrico Di Cola è stato rinviato a giudizio per associazione a delinquere e per rivelazione di segreto militare (nella sua abitazione sono stati trovati appunti su basi NATO in Italia); Ivo Della Sava per detenzione e trasporto di esplosivo. Un discorso a parte meritano i parenti di Valpreda che per aver fornito l'alibi all'ex ballerino sono stati incriminati per falsa testimonianza. Si tratta della zia Rachele Torri, la nonna Olimpia Torri, la madre Ele Lovati e la sorella Maddalena.

Tra coloro che sono rinviati a giudizio un posticino è riservato anche a Stefano Delle Chiaie, il noto capotenne fascista che secondo l'accusa avrebbe mantenuto i contatti con Mario Merlino, agente provocatore all'interno del gruppo « 22 marzo ». Ma per Stefano Delle Chiaie, detto Caccola, l'accusa è solo quella di testimonianza reticente: avrebbe tacito alcune circostanze che denunciano contro Merlino. Un modo come un altro per tenerlo dentro il processo e lasciarsi una porta aperta verso la componente fascista che ha marchiati gli attentati di Milano e Roma del 12 dicembre del 1969.

« Nella notte fra il 14 e il 15 dicembre era pervenuta alla questura di Roma a quella di Milano una telefonata con cui si chiedeva il reintrocito e l'accompagnamento nella capitale del Valpreda ». A Roma era stato fermato Merlino, il fascista, che si era messo subito ad accusare quelli del « 22 marzo ».

### Micce e detonatori

Ancora altre pagine dedicate alla descrizione dei gruppi anarchici o sedicenti tali e poi il dottor Cudillo ripiomba le varie azioni « dimostrative », organizzate dal gruppo del « 22 marzo », nato dalla scissione di una precedente formazione, fascista, durante manifestazioni di protesta. Azioni dimostrative che per quanto se ne sa, eccetto che per una occasione, si erano concretizzate in lancio di sassi contro vetrine e in tentativi di far degenerare cortei e comizi. Di bombe neppure l'ombra.

« Merlino che parla per primo di esplosivo e dice che Mander più volte gli aveva dichiarato di possedere assieme ad altri del gruppo, un deposito di esplosivo in via Casilina. Si accetterà poi che il cosiddetto deposito era invece in via Tiburtina, ma non vi era esplosivo: solo micce e detonatori. Tanto che Mander, dice sempre Merlino, più volte gli aveva chiesto esplosivo. Il fatto poi che altri del gruppo parlassero di bombe, « di far saltare questo o quell'ufficio », di trovare dinamite, fa dedurre, certo non con molto rigore logico, al giudice istruttore che al « 22 marzo » avevano esplosivo.

Per inciso c'è da ricordare quanto dice il giudice istruttore a proposito di due metri di miccia trovati in casa di Mander. Secondo il magistrato essi servivano per degli esperimenti che il ragazzo faceva in previsione degli attentati. Ma guarda caso poi le bombe saranno confezionate con detonatori a tempo e per di più ad innesco elettrico. Saltano tutta la parte, ormai nota, dei fatti e delle circostanze riportate in altri verbali di polizia e la parte dei rilievi dei periti e delle attività istruttorie e arriviamo alle prove che confermeranno l'esistenza dell'associazione a delinquere tra i giovani arrestati. « Utili elementi al riguardo possono essere desunti dalla deposizione del giudice istruttore Pinelli, addetto all'ufficio poliziotto della questura di Roma il quale a seguito di ordini ricevuti, ebbe a frequentare il gruppo degli imputati, qualificandosi per uno studente a nome Andrea ».

« Il punto centrale è il riconoscimento. Dice la sentenza: « Al tassista venne mostrato un identikit in cui il Rolandi riconosceva all'80-85 per cento il cliente trasportato ed aggiungeva che sarebbe stato in grado di effettuare il riconoscimento di persona ». Ma prima di portarlo a Roma i carabinieri, forse per evitare

una manifestazione per il Vietnam Valpreda disse di voler compiere una azione dimostrativa. In via Nazionale venne vista a bordo della sua cinquantina in compagnia di un giovane, Claudio Gallo, da Ippolito, il quale notò un pacchetto cilindrico in mano al passeggero che accompagnava l'ex ballerino.

« Gallo lo sorreggeva con cautela » dirà il poliziotto. Il dottor Cudillo riporta la cosa senza commenti, ma qualche pagina dopo afferma nella sentenza che Ippolito non è stato in grado di precisare se in quell'occasione a bordo della macchina vide Gallo? Nello spazio di qualche centinaio di righe dunque lo stesso Ippolito, che aveva visto la sentenza che Ippolito non è stato in grado di precisare se in quell'occasione a bordo della macchina vide Gallo?

« Poi c'è il capitolo dei parenti incriminati perché hanno detto che i giorni seguenti alla strage Valpreda era a Milano a letto, malato. Contro le loro dichiarazioni ci sono le dichiarazioni di alcuni personaggi che gravitano intorno all'Ambra Jovinelli, un locale di avanspettacolo. Si accettano le dichiarazioni di questi e si incriminano gli altri. E così i parenti rimangono in condizioni di inferiorità, con i giudici che storcono la bocca. Quelli dell'Ambra Jovinelli dicono che la sera dopo la strage Valpreda era a Roma: lo hanno visto controllare una scheda del fotolocali. E' un'altra circostanza abbastanza incredibile.

« Dopo la strage cosa era tornato a fare Valpreda a Roma? Due terzi della sentenza istruttoria sono dedicati a Valpreda, gli altri coimputati sono relegati in posizioni primarie anche perché contro di loro non c'è neppure il riconoscimento di un tassista. Gargamelli non è stato rinviato a giudizio per un testimone oculare che vide l'attendente della Banca Nazionale del Lavoro: ha un alibi sostanzialmente confermato: ma è stato rinviato lo stesso a giudizio. Borghese, dice il giudice istruttore, c'entra perché ha partecipato all'organizzazione, ma quale è stata la sua funzione non è chiara. Mander è uno degli attentatori al Milite Ignoto, ma l'altra bomba chi l'ha messa? Sempre dato per scontato che Mander in effetti si allontanò da quella conferenza che secondo l'accusa fu organizzata al circolo « 22 marzo » proprio per costituire un alibi al partecipante. E c'è un altro personaggio, almeno che è rimasto sconosciuto, anche accettando tutta la ricostruzione del giudice istruttore: colui che ha messo la bomba alla Banca Commerciale di Milano.

Ma come? La polizia aveva dentro il circolo un agente spia, un collaboratore come Merlino sapeva tutto e non solo non riesce ad impedire gli attentati, ma non arriva neppure ad identificarne tutti i responsabili? E' davvero tutto poco credibile. Eppure con questi elementi d'accusa con queste profondità, insanabili contraddizioni, quattro persone ad ottobre, con tutta probabilità, saranno processate per un'accusa terribile: aver provocato la morte di sedici persone. Paolo Gambescia

## Lettere all'Unità

**I giovani scrivono sui problemi delle Forze Armate**  
Vietato il corso di artiglierie al marinaio iscritto alla FGCI  
Caro compagno direttore, trovo molto efficace ed utile che il giornale apra le sue porte al dibattito con militari sul problema della democrazia nell'esercito. Vorrei portare il mio contributo, riprendendo al mio caso personale. Venni arruolato nel 1959 nella Marina ed inviato a frequentare un corso da artiglierie nella caserma Farinetti di Taranto. Ottenni ottimi risultati ma verso la fine di questa mia esperienza di artiglierie venni radiato dal corso stesso. Ed ecco la specifica motivazione: « Scarsificato dalla categoria per inettitudine professionale ». Il mio reale ero iscritto alla Federazione giovanile comunista. Questa situazione è ancora riscontrabile sul mio foglio matricolare.

**I parlamentari del PCI per le pensioni ferrotranvieri**  
Cara Unità, mi risulta che il gruppo comunista del Senato ha presentato un disegno di legge sul miglioramento delle pensioni degli autotrojanvieri. Si è poi occupato concretamente della questione, visto che fino ad oggi nulla è stato risolto? L. MATTERA (Napoli)

« Elettivamente il gruppo comunista del Senato il 20 novembre 1968 presentò un disegno di legge (n. 354) avente per titolo « Disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione ». Dopo pressanti insistenze, il ministro dell'Interno, in commissione Lavoro iniziò, in sede referente, l'esame della proposta. L'attività della X commissione del Senato si arrestò, ad un certo punto, con la lotta e la successiva iniziativa contrattuale del sindacato categoriale che si conclusero, anche in materia di previdenza, con un accordo, ritenuto complessivamente soddisfacente. In sede di commissione Lavoro del Senato, il sottosegretario al Lavoro, on. Toros, invitò i sindacati a sollecitare la commissione stessa, a soprassedere dall'esame del disegno di legge n. 354 perché il governo avrebbe sollecitato e trasformato in proposta di legge l'accordo sindacale, affidandolo poi all'approvazione del Parlamento.

« Poi c'è il capitolo dei parenti incriminati perché hanno detto che i giorni seguenti alla strage Valpreda era a Milano a letto, malato. Contro le loro dichiarazioni ci sono le dichiarazioni di alcuni personaggi che gravitano intorno all'Ambra Jovinelli, un locale di avanspettacolo. Si accettano le dichiarazioni di questi e si incriminano gli altri. E così i parenti rimangono in condizioni di inferiorità, con i giudici che storcono la bocca. Quelli dell'Ambra Jovinelli dicono che la sera dopo la strage Valpreda era a Roma: lo hanno visto controllare una scheda del fotolocali. E' un'altra circostanza abbastanza incredibile.

**Tutto poco credibile**  
Due terzi della sentenza istruttoria sono dedicati a Valpreda, gli altri coimputati sono relegati in posizioni primarie anche perché contro di loro non c'è neppure il riconoscimento di un tassista. Gargamelli non è stato rinviato a giudizio per un testimone oculare che vide l'attendente della Banca Nazionale del Lavoro: ha un alibi sostanzialmente confermato: ma è stato rinviato lo stesso a giudizio. Borghese, dice il giudice istruttore, c'entra perché ha partecipato all'organizzazione, ma quale è stata la sua funzione non è chiara. Mander è uno degli attentatori al Milite Ignoto, ma l'altra bomba chi l'ha messa? Sempre dato per scontato che Mander in effetti si allontanò da quella conferenza che secondo l'accusa fu organizzata al circolo « 22 marzo » proprio per costituire un alibi al partecipante. E c'è un altro personaggio, almeno che è rimasto sconosciuto, anche accettando tutta la ricostruzione del giudice istruttore: colui che ha messo la bomba alla Banca Commerciale di Milano.

**Un saluto agli amici romeni e jugoslavi**  
Signor direttore la nostra è un'associazione che opera in tutto il mondo organizzando attività culturali e ricreative per i suoi iscritti. Particolare rilievo ha, nel nostro programma, la promozione e lo sviluppo di relazioni con i giovani di tutta l'Europa: corresponsione, amicizie, scambi di ospitalità.

**Lettera firmata**  
Alla scuola aeronautica: vitto cattivo e mensa obbligatoria  
Egregio direttore, sono un allievo VAM (la vigilanza aeronautica militare) in forza alla scuola centrale di Viterbo. Ho il compito di scrivere questa lettera, spero che la sia scritta con un certo interesse. Forse qualche cosa di più sa, ma certe cose bisogna pur ripetere perché si sappia come stanno realmente e non come le presentano la Rai e certi giornali « indipendenti ».

**Cesaré Alberti**  
« Elettivamente il gruppo comunista del Senato il 20 novembre 1968 presentò un disegno di legge (n. 354) avente per titolo « Disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione ». Dopo pressanti insistenze, il ministro dell'Interno, in commissione Lavoro iniziò, in sede referente, l'esame della proposta. L'attività della X commissione del Senato si arrestò, ad un certo punto, con la lotta e la successiva iniziativa contrattuale del sindacato categoriale che si conclusero, anche in materia di previdenza, con un accordo, ritenuto complessivamente soddisfacente. In sede di commissione Lavoro del Senato, il sottosegretario al Lavoro, on. Toros, invitò i sindacati a sollecitare la commissione stessa, a soprassedere dall'esame del disegno di legge n. 354 perché il governo avrebbe sollecitato e trasformato in proposta di legge l'accordo sindacale, affidandolo poi all'approvazione del Parlamento.



I Tokyo Kid Brothers al Premio Roma

Otto cavalieri alla ricerca dell'Utopia

Lo spettacolo, che risulta piacevole, si prospetta come una mescolanza di moderno teatro giapponese, di Kabuki e di off - Broadway

Dopo il balletto, è di turno la prosa al Premio Roma '71. Domenica, per una sola sera, è andato in scena all'Eliseo...

Un lunghissimo romanzo (novi libri pubblicati in centosettanta volumi, tra il 1814 e il 1841) di Kyutoku Bakin...

Verso una rivoluzione dei programmi Tv

Telegiornale alle ore 20?

L'anticipo riguarda il secondo canale, sul quale dovrebbe spostarsi la maggioranza dell'ascolto

Telegiornale alle ore 20, e subito dopo, spettacolo fino alle 21 con il secondo canale. Questa la novità che la direzione della Rai-Tv sta preparando...

Cerchiamo di essere più precisi. Malgrado il silenzio che circonda l'operazione (per non spaventare i telespettatori) non sono stati consultati nemmeno i direttori centrali...

controcanale

GIOVANI e RESISTENZA - La ricorrenza del 25 aprile ha suggerito a Spazio, la rubrica settimanale della Tv dei ragazzi, di dedicare il suo numero di ieri alla Resistenza...

oggi vedremo

SPORT (1°, ore 15) Da Vignola, telecronaca diretta delle fasi finali della corsa ciclistica Milano-Vignola.

ORIZZONTI GIOVANI (1°, ore 17.45) Termina con la trasmissione odierna questo interessante ciclo della "Tv dei ragazzi"...

SAPERE (1°, ore 19.15) Domina, oggi, il momento sportivo. La tradizionale rubrica pomeridiana avvia infatti una nuova serie dal titolo "Pratichiamo uno sport"...

L'ULTIMO PIANETA (1°, ore 21) Sesta ed inaspettata serata dell'inchiesta sul rapporto uomo-natura e sulla distruzione dell'equilibrio ecologico...

GLI SBANDATI (2°, ore 21.20) I "momenti del cinema italiano", offrono questa sera appuntamento con l'opera prima del regista Francesco Maselli...

Gli attori non hanno mai occupato l'Argentina

Denunciato lo zelo sospetto dei questurini

Prese di posizione della SAI e del Comitato unitario per il decentramento culturale

In merito alle notizie, riportate da alcuni giornali, su una pretesa occupazione del Teatro Eliseo da parte di un gruppo di attori, il Consiglio direttivo e la Segreteria della SAI (Società attori italiani) hanno emesso il seguente comunicato:

culturali della popolazione romana, e di perpetuare strutture autoritarie e centralizzate del teatro pubblico.

le prime

Teatro La lunghissima e preziosa morte di un commediante

Secondo i testi scolastici di storia della filosofia, il dramma della vita di Lucio Anneo Seneca corrisponde esattamente alla "disarmonia dello spirito"...

Un comitato di cineasti curerà la versione italiana del film di Ivans sul Laos

Il comitato di coordinamento nazionale per il cinema militante ha ricevuto sabato scorso dal regista Joris Ivens l'incarico di realizzare la versione italiana del suo film "Il popolo e i suoi fuochi"...

Il primo disco del Trio di Mario Schiano

Una «voce» nel free-jazz Schiano illustra metaforicamente il sound più recente del gruppo. Un «collegamento», questo, di esperienze non sottovalutate che permettono, in nome del free, il superamento di ogni simbolico confine musicale...

Il dio serpente

Una giovane donna europea, raggiunta il ricco marito in un paese tropicale, che si affaccia sul mare del Caribe; si lega d'amicizia con una donna di razza indiana, presente con intensità l'ambiguo fascino di quei luoghi, popolati da strane creature, di esseri mitici magici, di fantasmi, di stregoni...

Una «voce» nel free-jazz

Il comitato di coordinamento nazionale per il cinema militante ha ricevuto sabato scorso dal regista Joris Ivens l'incarico di realizzare la versione italiana del suo film "Il popolo e i suoi fuochi"...

Ballata di Trincale sull'operaio italiano ucciso a Zurigo

MILANO, 27. L'uccisione dell'operaio italiano Alfredo Zardini sarà ricordata dal cantastorie Francesco Trincale in una ballata che il cantautore ha composto su preghiera della Colonia liberale italiana di Bienne (Svizzera). Nella sua ballata Trincale ricorda anche i nomi di Mattmark e di Marcinella.

programmi

- TV nazionale 12.30 Sapere 19.15 Sapere 19.45 Telegiornale sport Cronache del lavoro e dell'economia Oggi al Parlamento 20.30 Telegiornale 21.00 L'ultimo pianeta 22.00 Mercoledì sport 23.00 Telegiornale 13.30 Telegiornale 15.00 Sport 17.00 Per i più piccoli «Il giorno delle cose» a cura di Teresa Buongiorno 17.30 Telegiornale 17.45 La Tv dei ragazzi 18.45 Opinioni a confronto Programma a cura di Gastone Favero

1° SALONE INTERNAZIONALE DELL'ARTISTICO L'ARTISTICO CASALETTI PARMA 28 aprile 2 maggio 1971

VACANZE LIETE

MISANO MARE - LOCALITA' BRASILE (Forlì) - PENSIONE ESCHIA Tel. 45.608. Mare con vista mare. Mare con vista mare. Mare con vista mare. HOTEL ASTORIA GAFFEO MAR... HOTEL MILANO... HOTEL BERTAZZONI... HOTEL SALVINA...







Interessante dibattito all'ottava circoscrizione

Asili nido: non bastano più le promesse elettorali

Si tratta innanzi tutto di sciogliere l'ONMI ed estendere l'assistenza all'infanzia - L'azione dei sindacati - Darida continua a promettere

La grande manifestazione a S. Giovanni

Mobilitazione dei lavoratori per il 1° Maggio

Il concentramento e il percorso dei 3 cortei - A nome delle tre Confederazioni parlerà Lama

Decine e decine di assemblee si stanno svolgendo a Roma e in provincia, nelle fabbriche, nei cantieri, in tutti i posti di lavoro in preparazione della celebrazione del 1° maggio unitario...

Si è svolta lunedì mattina una conferenza-dibattito sulla tematica di una iniziativa per Roma: gli asili nido nell'VIII circoscrizione organizzata dai sindacati dell'INAM, INPS, GESCAL, SIP e Acli...

Assieme a decine di poliziotti ieri poco prima di mezzanotte

Irruzione del magistrato nei circoli «ricreativi»

Dietro fantomatiche etichette giochi d'azzardo - Il dottor Infelisi vuole accertare anche se i locali servono da base per colpi ladreschi



ALBERGHIERI IN CORTEO

Piano successo dello sciopero di 48 ore del 12 mila alberghieri romani del comparto nazionale di lavoro...

Nella notte, con decine di poliziotti, il pretore Infelisi è entrato in decine di circoli «ricreativi» che sotto l'etichetta di fantomatiche organizzazioni sarebbero in realtà dei locali dove si pratica il gioco d'azzardo...

Replica del Trittico all'Opera

Domani alle 21, in abbonamento, replica del «Trittico» di Giuseppe Verdi...

Schermi e ribalte

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi...

Promosso unitariamente il 1° Maggio

Da tutta la provincia al corteo dei giovani

Procede a ritmo intenso la mobilitazione organizzativa e politica della FCGR in vista della manifestazione del 1° maggio che vedrà la partecipazione dei giovani della DC, del PSI, PSUP, ACLI e FGLI...

«I giorni contati» al Mignon d'Essai

Da oggi al Mignon d'Essai verrà proiettato «I giorni contati» di Elio Petri, il film...

Film antimperialisti oggi a Pedagogia

A cura della «cattedra di Pedagogia e psicologia delle Comunicazioni» di Piancon, presso l'Istituto di Pedagogia della Facoltà di Magistero saranno creati questa serie di proiezioni...

Terze visioni

BOGGI FINOCCHIO: Riposo. EL DORADO: Assassination Bureau, con O. Reed. A. NOVOCINE: Quel dolce così perversa, con C. Baker.

Rieti

Solidarietà del Consiglio comunale con i mezzadri

400 disdette inviate dagli agrari - Comitato cittadino per gli operai della cartiera Nobili e uno stanziamento della Provincia

Un importante atto politico è stato compiuto dal consiglio comunale rietano che ha votato unitariamente con la sola esclusione di alcuni liberali...

Teatri

AL SACCO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 59.52.74) - «Il fantasma», tutto l'incanto del folklore sud americano con Raul Cabrera, M. Gattone...

Teatri

AL SACCO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 59.52.74) - «Il fantasma», tutto l'incanto del folklore sud americano con Raul Cabrera, M. Gattone...

Teatri

AL SACCO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 59.52.74) - «Il fantasma», tutto l'incanto del folklore sud americano con Raul Cabrera, M. Gattone...

Sabato grande diffusione

Dopo il grande successo della diffusione di domenica 25 Aprile le Sezioni della città e della provincia sono al lavoro per il secondo appuntamento elettorale...

Costituito un comitato per i problemi di Casalbertone

Si è riunito ieri sera alle 19.30 nella sede dell'ONMI il comitato di quartiere di Casalbertone con la partecipazione di tutti i cittadini della zona...

Solidarietà verso i commercianti

In occasione dello sciopero nazionale dei commercianti, il C.D. della Federscercanti Romana aderente alla Confesercenti ha emesso un comunicato in cui, a nome dei commercianti, degli esercenti e degli ambulantieri romani...

Gli Uffici della Fiera di Roma nella sede di Via C. Colombo

Come ogni anno, da lunedì 3 maggio p.v. la Segreteria Generale della Fiera di Roma, nell'imminenza della XIX edizione della manifestazione, si trasferisce con tutti gli Uffici nei locali del Quartiere fieristico di Via C. Colombo.

Avvisi Sanitari

Studio e somministrazione per la diagnosi e cura della "tossina" distrettuale e "tossina" di origine parassitaria - polmonite - aneurisma (scuramento osseo), ecc.

ENDOCRINE

Studio e somministrazione per la diagnosi e cura della "tossina" distrettuale e "tossina" di origine parassitaria - polmonite - aneurisma (scuramento osseo), ecc.

AVVISI SANITARI

Studio e somministrazione per la diagnosi e cura della "tossina" distrettuale e "tossina" di origine parassitaria - polmonite - aneurisma (scuramento osseo), ecc.

AVVISI SANITARI

Studio e somministrazione per la diagnosi e cura della "tossina" distrettuale e "tossina" di origine parassitaria - polmonite - aneurisma (scuramento osseo), ecc.

Nuovi successi nel tesseramento

7.225 tesserati al PCI nei Castelli

Un altro sensibile balzo avanti si è registrato nella campagna di tesseramento di rafforzamento del Partito, che i comunisti romani stanno conducendo in stretto collegamento con le iniziative unitarie elettorali e di massa.

Casa della Cultura

Domani, alle ore 17, presso la Casa della Cultura, via del Corso 267, si svolgerà la presentazione del volume: «Movimento sindacale e contrattazione collettiva. L'opera sarà presentata da Rinaldo Scheda, Giuseppe Reggio e Ruggero Ravenna.

Lutti

E' morto il compagno Alessandro Conti della sezione Tor de Schiavi. Alla moglie compagna Domenica Romeo e ai figli giungano le più fraterne condoglianze di tutti i comunisti della sezione e dell'Unità.

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...

NOUVO: Riuscirà la nostra carta...



CALCIO INTERNAZIONALE

Oggi le semifinali per le coppe europee

Coppa dei Campioni

Defensore: FEIJENOORD (Olanda)
Finalista: 2 giugno a Londra
Semifinali Andata
Stella Rossa Belgrado (Jug.)-Panathinaikos (Grecia) 4-1
Atletico Madrid (Spagna)-Ajax Amsterdam (Olanda) 1-0

Coppa delle Coppe

Defensore: MANCHESTER CITY (Inghilterra)
Finalista: 19 maggio ad Atene
Semifinali Andata
PSV Eindhoven (Olanda)-Real Madrid (Spagna) 0-0
Chelsea (Inghilterra)-Manchester City (Inghilterra) 1-0

Coppa delle Fiere

Defensore: ARSENAL (Inghilterra)
Finalista con partite di andata e ritorno
Semifinali Andata
Colonia (Germania O.)-Juventus (Italia) 1-1
Liverpool (Ingh.)-Leeds (Ingh.) 0-1

Sei squadre stasera in finale

Si concludono oggi le semifinali delle coppe europee di calcio: salvo imprevisti stasera si conosceranno i nomi delle sei squadre che disputeranno le finali della coppa dei Campioni e della coppa delle fiere. Saranno giocate sei partite che si presentano tutte interessanti quali per un motivo o per un altro.

In TV (ore 22,15, 1° canale) una sintesi dell'incontro

JUVE AL COMPLETO E IN VANTAGGIO

FAVORITA COL COLONIA

Tuttora infortunato Overath, il «cervello» della squadra, i tedeschi giocheranno nella stessa formazione dell'andata

Così in campo

- (inizio ore 21.15)
JUVE COLONIA
Piloni (1) Manglitz
Spinosi (2) Thelen
Marchetti (3) Hemmersbach
Furino (4) Simmet
Morini (5) Biskup
Salvadore (6) Weber
Haller (7) Kappelmann
Causio (8) Flohe
Anastasi (9) Rupp
Capello (10) Cullmann
Bettega (11) Lohrer
ARBITRO: Machin (Francia).

Dalla nostra redazione

TORINO, 27
Questa «Coppa delle fiere» la Juventus l'aveva cominciata quasi per scherzo e ogni volta che superava un ostacolo Armando Picchi diceva che «era tanta esperienza per questi ragazzi che non sono mai usciti di casa» e ora si trova di fronte all'ultimo ostacolo prima della «finale».



DOMANI BOSSI-HERNANDEZ Il pugile italiano Carmelo Bossi ha completato ieri la preparazione in vista del match europeo di domani a Madrid con Hernandez. Ecco nella foto il manager LIBERO CECCI e all'ex campione spagnolo PAULINO UZCUDDUN che è andato a visitare l'italiano nel suo quartiere di allenamento a Madrid. Grande è l'attesa per l'incontro che doveva svolgersi un mese fa e poi è stato rinviato in extremis

Il ciclismo continua a folle andatura

Oggi la Milano-Vignola: una corsa per velocisti

Dalla nostra redazione

MILANO, 27
Torniamo da Roma da una grande corsa dilettantistica (il G.P. della Liberazione) che per un paio di giorni ci ha tolto dalle secche del professionismo, e di rimbalzo ci giungono il rumore e la magnificenza di una delle più drammatiche vittorie di Merckx nella Legi - Bastogne - Liegi.

rebbe ora che questi mediatori sparissero dalla circolazione, ma il Merckx che deve rendersi è il Merckx preso da un ingranaggio impossibile, tale da rompere qualsiasi atleta, anche il gigante di Terwuren, l'ingranaggio voluto da gente irresponsabile.

celebre di questa competizione perché l'anno scorso il trentino si è imposto alla media record di 46,094, una media che fa della Milano-Vignola la prova in linea più veloce del mondo. Sarà battuto il primato di Durante? La sedicesima edizione della Milano-Vignola (raduno in viale Ortles, arrivo da Rogorredo alle 11.15) si svolgerà su tradizionale percorso completamente liscio fino a Reggio Emilia, quindi la deviazione verso Scandiano e Sassuolo, e infine sei giri di un circuito per una distanza complessiva di 245 chilometri, tre in più rispetto allo scorso anno, una differenza piccola, ma che potrebbe influire sulla media sul tentativo di migliorare il record di Durante.

stato, ma nella sua rinuncia c'è anche la protesta dell'ingranaggio a Merckx. Ha voluto l'UCIP di proibire i premi extra di partenza: i sottobanchi funzionano regolarmente, vedi Mirandola (Gimondi e Motta tanto per citare due nomi) vedi Vignola. E anticipiamo che pure quelli della «Bernocchi» stanno concludendo con Eddy.

Gino Sala

Oggi dibattito sullo «Sport servizio sociale»

Oggi, alle ore 17, nel salone della ACLI, in via Monte della Farina, si svolgerà un incontro-dibattito, fra i rappresentanti dell'ARCI, dell'ENDAS e dell'ENARSU ACLI, sul tema: «Le proposte delle tre Associazioni per lo sport servizio sociale».

Giunto ieri a Roma riparte oggi per Montecarlo

Monzon: «Nessun dubbio batterò ancora Benvenuti»

Carlos appena sceso dal jet proveniente da Buenos Aires con tutto il suo clan al seguito, dichiara sicuro: «Batterò di nuovo Benvenuti e me ne ritornerò tranquillo in Argentina».

Benvenuti. Nel tardo pomeriggio il campione del mondo ha tenuto una conferenza stampa nella sede dell'ambasciata argentina. Monzon ripartirà oggi alle 12.30 per Montecarlo acquistandosi alla palestra di Beausoleil in attesa dell'8 maggio.

Benvenuti. Nel tardo pomeriggio il campione del mondo ha tenuto una conferenza stampa nella sede dell'ambasciata argentina. Monzon ripartirà oggi alle 12.30 per Montecarlo acquistandosi alla palestra di Beausoleil in attesa dell'8 maggio.

L'«azzurro» Balduzzi vince ad Avezzano

AVEZZANO, 27.
Gli «azzurri» hanno dominato la corsa di Avezzano vincendo con Balduzzi, dopo che il ciclista di Montebelluna è stato costretto a lasciare il centro nel «Liberazione» con Maffei, il difficile confronto con i ciclisti dell'URS, della Bulgaria, Romania e Polonia. La corsa internazionale di Avezzano era infatti una rivincita al «Liberazione» e fatta eccezione per i cecoslovacchi quasi tutti i protagonisti del «Liberazione» si sono ritrovati

in gara nella corsa marsicana. Oltre cento i partenti: un circuito di Km. 7,500 il percorso, diciotto i giri da percorrere. La corsa ha quindi offerto uno spettacolo elettrizzante alla grande folla che si era radunata ai bordi della strada. Maffei e Sciuikov prima, Baroni e Sciuikov dopo quindi Bobilov e Mikailov hanno invano tentato di risolvere di forza la gara. La conclusione si è invece avuta con un volanton generale vinto da Balduzzi.

Benvenuti. Nel tardo pomeriggio il campione del mondo ha tenuto una conferenza stampa nella sede dell'ambasciata argentina. Monzon ripartirà oggi alle 12.30 per Montecarlo acquistandosi alla palestra di Beausoleil in attesa dell'8 maggio.

Dopo un'assemblea straordinaria delle società

Domani incontro Lega-calciautori

Franchi (che parte oggi per la Spagna) continua a dirsi fiducioso in un completo accordo

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 27.

Si pensava che la manovra aggirante del C.F. della Federcalcio (garanzia di una commissione consultiva) avrebbe accontentato i giocatori, invece l'Associazione calciatori, dopo anni di letargo, ha voluto dar prova di essere una cosa seria.

mente stiamo compiendo un passo importante per dimostrare i nostri valori umani e morali, che non sono cose da niente come pensa qualcuno.

Non ritenete che all'interno del Consiglio direttivo della Associazione il presidente Campana determini un condizionamento di tutta la vostra azione?
«Il fatto è — spiega Giacomo Bulgarelli — che dopo tre anni non siamo più disposti ad ascoltare nuove promesse. Vogliamo qualcosa di concreto; in tutti noi è maturata una determinazione. Non è che qualcosa di straordinario sia mutato nella Associazione, è che noi giocatori abbiamo subentrato una moderna presa di coscienza.

canismo si estenderà e si arricchirà nel suo interno di personalità tecnicamente in grado di affrontare tutte le questioni comprese quelle delle categorie di serie C e D.

Non ci sono dubbi. Le intenzioni dei giocatori espresse ieri alla riunione, hanno suscitato una serie di reazioni nei vari ambienti federati, di Lega e di CONI.

I corridori solidali con i calciatori

MILANO, 27.

Nel pomeriggio di oggi l'élite dei «capitani» delle squadre italiane, Gimondi, Motta, Bilotto, Danelli, Zilioli, Bolivas e Basso, ha partecipato ad una riunione consultiva indetta dal presidente dell'ACCPPI, l'associazione professionisti. E' stato anche esaminato l'aspetto concreto della lotta intrapresa dai calciatori professionisti per meglio tutelare la loro categoria di lavoratori sportivi. E' stata confermata la piena solidarietà morale dei corridori ciclisti i quali hanno preso atto, con compiacimento, degli stretti rapporti avuti dal presidente Magni con alcuni qualificati esponenti della categoria quali Mazzola e Rivera, ed hanno auspicato una intesa di principio sui maggiori problemi rivendicativi e associativi.

In pari tempo il presidente della Federcalcio, Artemio Franchi, ieri ripetutamente elogiato da Campana, si sta dando da fare per assumere la parte dell'interessato intermediario e si è dichiarato fiducioso di raggiungere un accordo. Ora ha preso contatti con dirigenti a vario livello e con «persone molto vicine al presidente dell'Associazione calcio» per esaminare nei dettagli la vicenda. Franchi andrà in Spagna, ma giovedì sarà presente a Milano all'incontro con la società. Insomma, sembra che il «verice» calcistico sia rimasto interdetto davanti al fermo atteggiamento dei giocatori, perciò ora cerca di trovare in tutti i modi la strada per sospendere o per fare sospendere lo sciopero programmato per domenica. In tal senso sta anche il pesante intervento del CONI (con Onesti in testa): di mezzo c'è la «fondamentale» schedina del Totocalcio.

Franco Vannini

Una grande vacanza! Tre settimane a CUBA dal 17 luglio al 9 agosto - in aereo

Advertisement for Cuba vacation. Includes text: 'Un viaggio attraverso la meravigliosa isola caraibica per conoscere la rivoluzione cubana. Visite alle fabbriche, scuole, ospedali, aziende agricole, incontri con dirigenti e lavoratori. Un riposo sulle famose spiagge di Varadero. Sistemazione in albergo a pensione completa. Partecipazione alla grande manifestazione del «26 luglio» anniversario della rivoluzione, a Santiago de Cuba, nella fantastica cornice del genuino folklore popolare. itinerario MILANO - L'AVANA - GUAMA CIENFUEGOS - TRINIDAD - COLAGUAY - NEUVITAS - HAMAQUEN - SANTIAGO DE CUBA - SANTA CLARA - VARADERO - MATANZAS - SOROA - L'AVANA - MILANO. Quota individuale di partecipazione L. 350.000. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a: UNITÀ VACANZE Viale Fulvio Testi, 75 - Tel. 64.20.851 - 20100 MILANO



La parte civile contro i carabinieri di Bergamo

# «TORTURE E BOTTE ALLA RICERCA DI UNA FACILE GLORIA»

L'avvocato Tarsitano ha esaminato la posizione del Siani e dei suoi uomini tutti tesi a concludere a qualunque costo una operazione che avesse risonanza nazionale

Al processo contro i carabinieri di Bergamo l'avv. Tarsitano della parte civile ha continuato ieri l'arringa iniziata due giorni fa.

Il secondo Giovanni Vitali ha subito 10 interrogatori e ufficiali quasi tutti nel cuore della notte ed al magistrato che lo interrogava il giorno dopo il fermo ha dichiarato che era stato maltrattato.

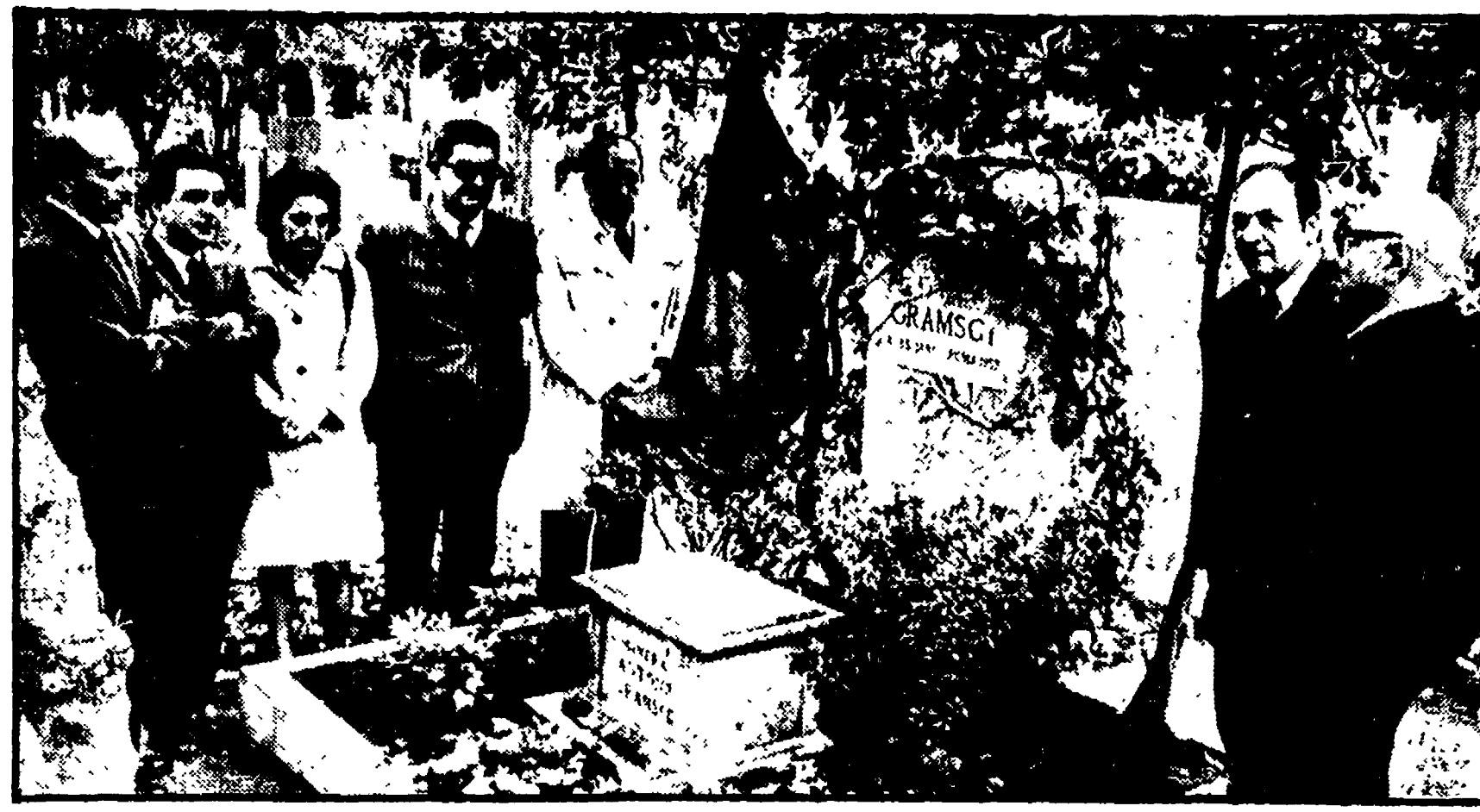
Avviandosi alla conclusione il legale ha detto: «Noi non siamo qui per accusare l'Arma. L'Arma non c'entra, non è l'istituzione che è alla sbarra ma sono solo questi 10 carabinieri».

Bucarest prepara le celebrazioni per il cinquantesimo anniversario

# Come nacque il PC romeno

Le tradizioni unitarie del movimento socialista in Romania - Internazionalismo e valori nazionali - Come la destra uscì dal partito socialista che si trasformò in partito comunista

## Omaggio a Antonio Gramsci



Nel 34° anniversario della morte di Antonio Gramsci, una delegazione composta dai compagni Diotti, Conte, Ferrara, del PSI, e Schiapparelli della CCC, Anita Pasquali, della Sezione centrale femminile, e Ghilardi, editore-capo dell'«Unità», ha reso omaggio ieri alla tomba del fondatore del PCI.

Una delegazione del Comitato regionale della Federazione dei PCI e della FGCI si è recata questo pomeriggio a Turi, nella casa di pena dove Gramsci venne rinchiuso dal fascismo.

BARI, 27. Una delegazione del Comitato regionale della Federazione dei PCI e della FGCI si è recata questo pomeriggio a Turi, nella casa di pena dove Gramsci venne rinchiuso dal fascismo.

La delegazione ha depresso una corona nella cella dove Gramsci venne rinchiuso dal fascismo.

La Romania sta vivendo la vigilia di un importante avvenimento. L'8 maggio, infatti, si celebrerà il cinquantenario dell'anniversario della fondazione del Partito comunista romeno.

Cinquant'anni, divisi tra la clandestinità, il carcere, la lotta dura contro le «guardie bianche» e il periodo di direzione prima nella battaglia armata contro il fascismo e il nazismo e poi dell'intera società.

La stessa nascita del Partito comunista romeno fu un fatto unitario. L'8 maggio 1921, infatti, non è l'ala più avanzata marxista-leninista ad uscire dal partito socialdemocratico.

Anche quando nel 1922 cominciano gli arresti e i processi ai comunisti. Così dopo il 27 giugno 1924, il partito comunista romeno viene messo fuori legge in una situazione complessa.

Anni di relativa stabilità politica, durante i quali le lotte unitarie strapparono alcune leggi sociali, sono seguiti da anni di crisi. Si hanno i primi momenti di reazione fascista favorita da Carlo II, la normalizzazione dei rapporti con l'URSS.

Il PCR, nonostante lo stato di dura illegittimità, è l'anima della grande manifestazione unitaria che investe il paese il primo maggio 1959.

Nel PCR, nonostante lo stato di dura illegittimità, è l'anima della grande manifestazione unitaria che investe il paese il primo maggio 1959.

Il compagno Bordet ha denunciato l'abbandono in cui i governi della DC hanno lasciato la montagna.

Il compagno Bordet ha denunciato l'abbandono in cui i governi della DC hanno lasciato la montagna.

Chiuse le elementari e le medie

## Francia: sciopero degli insegnanti in difesa della scuola pubblica

Progetto di legge gollista favorevole agli istituti confessionali - Grave minaccia alla tradizione laica dell'insegnamento

«Vietnam informazioni» uscirà nei prossimi giorni

Uscirà nei prossimi giorni il primo numero di «Vietnam informazioni» una pubblicazione mensile a cura del Comitato Italia-Vietnam con documenti e notizie sulla situazione in Indocina e sulle attività in Italia e nel mondo per porre fine alla guerra nel sud-est asiatico.

L'abbonamento a «Vietnam informazioni» (ordinario lire mille, sostenitore lire 10 mila) può essere effettuato tramite vaglia postale o assegno intestato a: Comitato Italia Vietnam, Via del Corso 287 - 00186 - Roma, telefono 683.504.

Visita di Moro nel Ghana

Accra (Ghana), 27. Il ministro degli Esteri italiano, Aldo Moro, è giunto ad Accra (proveniente dalla Costa d'Avorio) per una visita di un giorno nel Ghana.

In giornata Moro avrà un colloquio anche con il ministro degli Esteri dell'Algeria, ministro Moro ha dichiarato ai giornalisti che la sua visita nel Ghana vuole sottolineare il positivo stato dei rapporti fra i due paesi.

Incontro della FNSI con Colombo

Il presidente del Consiglio, Colombo, ha ricevuto nel pomeriggio di ieri la Giunta esecutiva della Federazione della stampa «per un esame dei problemi riguardanti i provvedimenti in favore dell'editoria giornalistica».

Il segretario della FNSI, Luciano Ceschia - dice un comunicato - dopo aver sottolineato il concetto che la funzione informativa della stampa realizza un servizio pubblico, ha aggiunto che, per ottenere questo fine, l'industria editoriale deve essere posta in condizione di autonomia e di superare l'attuale grave crisi.

Ceschia, dopo aver sottolineato la esigenza di contrastare efficacemente la preoccupante tendenza alla concentrazione e quindi difendere la pluralità delle fonti di informazione, ha affermato che «sugli schemi e le proposte finora elaborate dal governo non risolvono tutti i problemi dell'editoria».

IL DRAMMA DELLA DISOCCUPAZIONE IN BASILICATA

# Deve riemigrare a 51 anni vicesindaco democristiano

A Tricarico, Rocco Dell'Aquila, democristiano, ha abbandonato il negozietto che era riuscito a comprarsi dopo aver lavorato in Venezuela ed è partito per la Germania - Un Comune «tipico»: se ne sono andati 5.166 abitanti su 9.800 - Un vasto movimento di lotta si va tuttavia sviluppando ed investe anche gli enti locali e la Regione - La terza provincia è un falso obiettivo

**Dal nostro inviato**  
MATERA, 27. Il vice-sindaco democristiano di Tricarico, Rocco Dell'Aquila, ha ripreso nei giorni scorsi la sua vita di emigrato ed è partito per la Germania.

Non è questo un caso isolato. C'è una ripresa molto forte dell'emigrazione da tutti i comuni della Basilicata, ove si va facendo strada la convinzione, fra la gente, che non ci sia più nulla da fare. Non è questa, va precisato subito, una convinzione generale.

dove sono emigrati 5.000 persone) si sono portati a Potenza, alla sede della Regione, con alla testa il sindaco comunista, con la fascia tricolore. E il sindaco ha tenuto un comizio ai disoccupati nella piazza principale di Potenza.

entrare in funzione a Matera e che dovrebbe occupare 150 operai, sono state presentate alla Regione. Un caso di bonifica ecc.) per l'assorbimento di una parte della mano d'opera.

La crisi dell'economia montana

## L'ITALIA SPENDE 400 MILIARDI PER IMPORTARE LEGNO

Il dibattito alla Camera sulla nuova legge

La Camera ha ieri ripreso la discussione della legge per la montagna, nel testo elaborato da un comitato ristretto della commissione Agricoltura.

Il compagno Scutari ha denunciato l'abbandono in cui i governi della DC hanno lasciato la montagna.

immediati, fuori del quadro della legge; in discussione, che concedono subito alle Regioni i fondi necessari.

Il compagno Bordet ha denunciato l'abbandono in cui i governi della DC hanno lasciato la montagna.

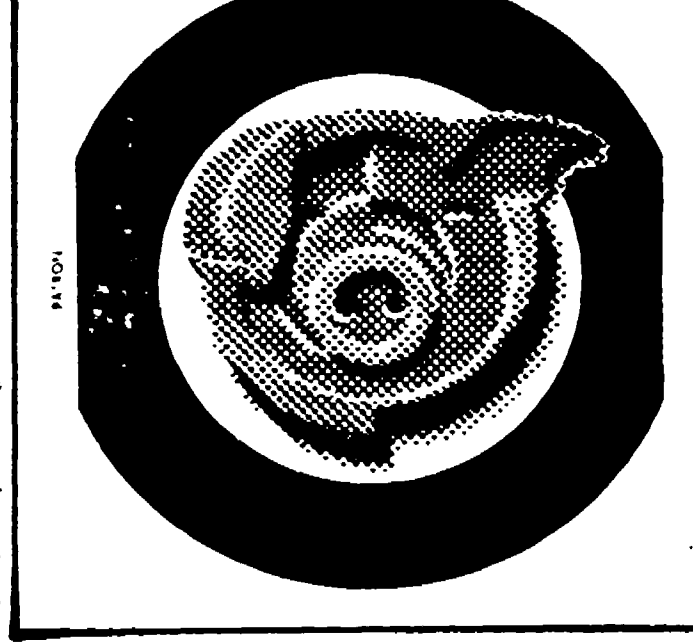
La crisi dell'economia montana

## L'ITALIA SPENDE 400 MILIARDI PER IMPORTARE LEGNO

Il dibattito alla Camera sulla nuova legge

La Camera ha ieri ripreso la discussione della legge per la montagna, nel testo elaborato da un comitato ristretto della commissione Agricoltura.

Il compagno Scutari ha denunciato l'abbandono in cui i governi della DC hanno lasciato la montagna.



### RASSEGNA SUINICOLA INTERNAZIONALE

- esposizioni
- concorsi
- convegni

### REGGIO EMILIA

29 aprile - 2 maggio

Italo Palasciano

a. p.

## Eletta a Pisa una giunta PCI - PSI - PSUIP

PISA, 27. Il compagno Vinicio Pesarini è il nuovo sindaco di Pisa: è stato eletto nella tarda serata di ieri con i voti della sinistra unitaria tra il sostegno degli insegnanti e le forze operaie, laiche e democratiche, in difesa della scuola e per conquistare ad essa i mezzi indispensabili al suo funzionamento e al suo sviluppo democratico.



Rassegna internazionale

Le carte di Rogers nel Medio Oriente

Non c'è dubbio che decidente di recarsi personalmente al Cairo e a Tel Aviv per caldeggiare una soluzione parziale o iniziale del conflitto arabo-israeliano...

Prima di tutto la pressione dei paesi europei si è fatta insistentemente per ottenere la riapertura del Canale. E poiché tutti sanno che gli Stati Uniti sono certamente in grado di adoperare, se lo vogliono...

Si alternano speranza e sfiducia

La stampa egiziana è divisa nel giudizio sul viaggio di Rogers

Ribadite le posizioni egiziane per il Canale

IL CAIRO, 27. La prossima visita di Rogers al Cairo e in altre capitali del Medio Oriente continua ad essere commentata dai giornali egiziani...

Aereo USA abbattuto dai guerriglieri in Eritrea

BEIRUT, 27. Il fronte di liberazione eritreo ha annunciato di aver abbattuto sabato scorso un ricognitore americano mentre sorvolava la zona di Gebel Gardam...

Dietro le insistenti pressioni dell'opinione pubblica Gli USA costretti a riconoscere l'esistenza di «viet» americani

A Washington continuano le manifestazioni contro la guerra e le «dimostrazioni» per le strade di come si uccide in Vietnam - Impressionanti rivelazioni sui metodi di tortura - Due elicotteri ed un aereo abbattuti - Testimonianze britanniche sullo sfacelo morale dell'esercito statunitense

WASHINGTON, 27. L'annuncio della delegazione del GHP a Parigi, secondo cui i soldati americani combattono a fianco delle forze di liberazione nel Vietnam del Sud...



IL NEO TIRANNO L'erede di «Papa Doc», Jean Claude Duvalier, si avvia a passare in rivista le truppe haitiane scerotate dagli sgherri «tonton-macoutes» e dal gen. Gracia Jacques (a destra) che, per sentirsi più sicuro, tiene un mitra in una mano e una pistola nell'altra

Altri gruppi di dimostranti hanno attuato una «invasione pacifica» del Senato, invitando dalle tribune nel dibattito in corso alla commissione esteri...

SAIGON, 27. Le forze di liberazione hanno preso il controllo degli attacchi nazisti e mortal contro le basi americane. A Danang un grande deposito di carburante da 600.000 litri è stato centrato in pieno.

LONDRA, 27. (a. b.) - Disfatta morale dell'esercito americano nel Vietnam: un inviato della radio britannica ha così documentato la disperazione e lo stato di disgregazione della disciplina fra le truppe americane...

Sanguinosi incidenti tra India e Pakistan

NUOVA DELHI, 27. Truppe pakistane hanno attraversato il confine con l'India, ingaggiando un duello aereo con le forze di polizia indiane...

Scattato il dispositivo della legge marziale Bloccate dalle truppe le strade d'accesso della capitale turca

La situazione è in mano ai militari che hanno temuto manifestazioni dell'opposizione per la visita di Rogers

ANKARA, 27. In base alla legge marziale proclamata dalla mezzanotte i cui comportamenti sono a carattere anarchico...

del paese, alla patria ed allo stato laico. Questi movimenti - prosegue il decreto pubblicato dalla Gazzetta ufficiale - preoccupano per l'ampiezza assunta. Pertanto abbiamo decretato...

Alla riunione del CC del PC greco

APPELLO PER L'UNITA' DEI DEMOCRATICI GRECI

Si è riunito in questi giorni il Comitato centrale del Partito comunista greco. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato in cui si rileva come «4 anni da quando i colonnelli...

Il comunicato si conclude con un appello a tutte le organizzazioni antidittatoriali, invitando a mettere da parte i loro dissensi e ad unirsi su un fatto basilare, il rovesciamento della giunta militare...

Administrative information for 'L'Unità' newspaper, including contact details for the editorial office, subscriptions, and printing information.

DALLA PRIMA PAGINA

Lotte

con un grottesco rovesciamento della realtà storica - di aver voluto la scissione sindacale che oggi si sta faticosamente ricomponendo sulla base dell'attuale mutata situazione...

Alla Camera

Approvata la legge sul commercio al dettaglio

Una dichiarazione del compagno Olmini. La commissione Industria della Camera, riunita in sede legislativa, ha ieri sera approvato la nuova legge sul commercio al dettaglio...

DC e PSDI

La sinistra dc, commentando le conclusioni del recente Consiglio nazionale dello «Scudo crociato», afferma che dopo le elezioni amministrative di giugno il chiarimento all'interno del partito dovrà essere portato alle logiche conclusioni. Il socialdemocratico, appena la sessione del Consiglio nazionale (Tanassi è stato rieletto presidente), confermano dal canto loro di essere soddisfatti degli orientamenti emersi nella DC.

Casa

«certi interessi», ma queste - ha aggiunto - sono «ragioni contrarie alla presenza del PSI in questa maggioranza».

Algeri

petrolio, dal proseguire nella sua contrattazione. 3) La banca mondiale di aiuto ai paesi del terzo mondo è stata invitata a non concedere all'Algeria il prestito da essa chiesto per finanziare lo sfruttamento e la commercializzazione del metano. Insomma, dopo aver deciso di non acquistare più il vino algerino e aver esercitato notevoli pressioni sugli altri paesi perché facessero altrettanto, la Francia è passata alla seconda fase della sua offensiva contro la repubblica algerina con lo scopo evidente di bloccare lo sforzo di edificazione economica, privando la dei mezzi finanziari indispensabili.